

INDIA

Indira Gandhi annuncia contatti col Pakistan

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NAPOLI

Il marine ha assassinato i 3 napoletani per rapina

A pag. 5

Altre due basi conquistate nonostante l'intervento dell'aviazione americana

Vietnam: si sviluppa l'attacco del FNL Parigi: gli USA contro la trattativa

Le menzogne di Nixon

IN GENNAIO il presidente Nixon, nel suo « messaggio sullo stato del mondo », disse che, nel Vietnam, gli Stati Uniti si trovavano davanti a due strade: quella dei negoziati, e quella della « vietnamizzazione »...

anni della presidenza Nixon. La « vietnamizzazione », tuttavia, non è mai riuscita, se non nei distretti di Saigon e della Casa Bianca. Proprio per il modo col quale essa veniva attuata, essa creava le premesse della propria distruzione...

I patrioti hanno catturato mille prigionieri, 110 pezzi di artiglieria, 100 carri armati e autoblinde ed hanno abbattuto quarantacinque aerei e affondato tre navi — Insorte le popolazioni deportate nei campi di concentramento — Febbrile e caotico ammassamento di truppe fresche dei fantocci per tamponare la rotta — La RDV nuovamente attaccata da aerei americani



Vietnam del Sud — Mercenari saigoniani feriti vengono trasportati in ospedali lontani dal fronte settentrionale dove continua l'avanzata dei patrioti

Dal nostro inviato

HANOI, 4. I successi delle forze di liberazione e la vera e propria rotta dell'esercito del governo fantoccio di Saigon nella regione fortificata di Quang Tri e di Thua Thien hanno sollevato l'entusiasmo della popolazione di Hanoi...

Il no americano alla ripresa dei colloqui

PARIGI, 4. Gli Stati Uniti hanno respinto oggi una nuova proposta, venuta dalle delegazioni del GRP del Vietnam del sud e della RDV, di riprendere, dopo domani giovedì, le sedute della conferenza a quattro di Parigi sul Vietnam, interrotte unilateralmente e pretestuosamente dagli americani...

Le indagini a Bolzano sulle esercitazioni militari dei fascisti

Altri tre missini accusati per i campi di guerriglia

Si tratta di tre dirigenti del movimento giovanile del MSI di Vicenza e noti picchiatori — Chi è il « Duce Von Bozen »

Freda interrogato per sei ore dal giudice (a pag. 6)

Altri tre « avvisi di reato » sono stati emessi dalla Procura della Repubblica contro altrettanti giovani fascisti che nell'estate scorsa hanno partecipato al « campo-scuola » di addestramento alla guerriglia al Passo Penne in Alto Adige...

La tabella mostra l'andamento delle retribuzioni degli statali, partendo dalla situazione prima del riassetto, arrivando agli aumenti dopo quel provvedimento, fino alle proposte di aumento con il provvedimento sulla dirigenza che il governo vorrebbe varare...

La scelta a destra della DC si concretizza contro la grande massa dei lavoratori

SCANDALOSI AUMENTI PER GLI ALTI BUROCRATI PROMESSI DAL GOVERNO A DANNO DEGLI STATALI

Gli stipendi dei direttori generali verrebbero raddoppiati — Accolte tutte le proposte DIRSTAT — Il provvedimento non contempla nessuna seria misura di riforma della Pubblica Amministrazione — Conseguenze imprevedibili per il pubblico impiego — Una mostruosa piramide burocratica

« Vertiginosa escalation retributiva di una casta di privilegiati: questa la definizione che una nota della Federsitagli CGIL dà del provvedimento relativo al riassetto della dirigenza statale elaborato dagli uffici della Riforma... »

Table with 5 columns: Position, Prima del riassetto, Dal 1. luglio '70 (con riassetto), Differenza aumento per dirigenti, Differenza. Rows include Direttore Generale A, B, C, Ispettore Generale, etc.

Arrestato un giovane: ha partecipato alla sanguinosa rapina di piazza Vittorio?



Luigi Bordoni, 22 anni, è sospettato dai carabinieri di aver preso parte al « colpo » del 13 marzo scorso, in cui fu ucciso l'appuntato di polizia Antonio Cardilli

NOI non sappiamo se il dott. ing. Giovanni Lurani di Milano, che abbiamo visto in persona, conosce personalmente, abbia bisogno di solidarietà e di affetto, ma se gli occorresse deve sapere che può contare su di noi, da quando, ieri mattina, abbiamo letto una sua lettera al Corriere della Sera in cui formula due proposte...

Non ancora fissato l'incontro con i sindacati

Nonostante l'eccezionale mobilitazione di agenti e carabinieri

# I pensionati esigono risposta alla richiesta d'acconto subito

Secondo la Democrazia Cristiana non ci sono i soldi per soddisfare questa richiesta - Nel 1970 le evasioni contributive sono ammontate a 1500 miliardi - 800 mila pensionati a dodicimila lire al mese

## Il Mezzogiorno tradito

La questione meridionale costituisce, dopo un venticinquennio di direzione politica dc e di espansione monopolistica, il più grave dei problemi insoluti del paese.

Fino al 1960 capitalisti e governanti si coprivano con la giustificazione che non c'erano risorse sufficienti. Poi venne il « miracolo economico », le risorse si moltiplicarono ma

- il divario di reddito fra Nord e Sud si è aggravato
- il saldo migratorio dal Sud verso il Nord è stato di 1.707.000 uomini in un decennio
- è rimasta massiccia e si sta aggravando la disoccupazione sia operaia che intellettuale
- degradazione delle campagne e scempio speculativo delle città

### DC E MONOPOLI SONO I COLPEVOLI

La dura sorte delle regioni meridionali non ha nulla di fatale: è opera di chi ha mal governato e di chi ha sfruttato risorse umane e naturali per assicurarsi più alti profitti.

### L'AVVIO A SOLUZIONE DELLA QUESTIONE MERIDIONALE

È l'obiettivo che i comunisti hanno posto al centro del loro programma di legislatura. Esso è realizzabile attraverso

- un indirizzo meridionalista degli investimenti
- la riforma agraria e profonde trasformazioni agricole
- una diffusa industrializzazione
- un piano di opere di civiltà
- la trasformazione della « Cassa » e lo sviluppo delle autonomie democratiche

I COMUNISTI SONO LA FORZA UNITARIA PIU' COMBATTIVA DELLE POPOLAZIONI MERIDIONALI, SECONDO L'ESEMPIO DI ANTONIO GRAMSCI, DI GIUSEPPE DI VITTORIO E DI RUGGERO GRIECO.

**VOTO AL PCI**

Per la Camera Per il Senato

### Discorso di Serri nel Veneto

## Nell'ipotesi centrista dc una politica antipopolare

La crisi dell'interclassismo - Dal movimento unitario e dalla lotta operaia nasce anche nel Veneto un nuovo blocco sociale - Il servilismo democristiano per l'aggressione USA nel Vietnam

Parlando ad una manifestazione elettorale del partito in provincia di Vicenza, il compagno Rino Serri della Direzione del PCI ha posto l'accento sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale con particolare riferimento al Vietnam. « Gli Stati Uniti e i loro fantocci sudvietnamiti hanno fatto di tutto in questi mesi per salvare il loro paese, ma non hanno fatto nulla per evitare la guerra, per evitare l'unico via possibile della pace: una trattativa diretta con il Vietnam del Nord e il Fronte di Liberazione del Sud Vietnam, fondata sul riconoscimento pieno della indipendenza e autodeterminazione dei popoli vietnamiti. Gli USA sono arrivati al punto di interrompere i negoziati di Parigi, dopo avere in più occasioni ripreso i bombardamenti sul Vietnam del Nord.

« Ora, di fronte allo sviluppo indomabile della lotta popolare di liberazione, parlano impudicamente di "invasione" e la TV italiana, col consueto servilismo, avalla vergognosamente e tentano di giustificare la nuova scalata della loro aggressione. I comunisti italiani, fieri di essere come sempre a fianco dei combattenti e dei popoli vietnamiti, chiamano i giovani, i democratici ad una nuova fase di lotta in solidarietà al Vietnam e per la pace.

« Oggi - ha proseguito Serri - anche i timidi accenti nuovi del passato sembrano del tutto scomparsi nella politica estera del governo e nelle posizioni dei dirigenti dc. Riemerge il tradizionale servilismo verso gli USA, vengono fuori legami più o meno occulti che le destre, anche utilizzando, grazie alla complicità dei settori dell'apparato statale, coltivano con regimi fascisti della Grecia, della Spagna, del Portogallo e persino con i razzisti del Sudafrica.

« Bisogna avviare una nuova politica estera di pace e di indipendenza nazionale: chiamiamo a questa scelta anche le grandi masse cattoliche. Nella politica attuale del gruppo dirigente dc, nella sua involuzione anche in politica estera, noi comunisti abbiamo una linea da scovare, anche con il voto del 7 maggio ».

Passando poi all'esame della situazione interna e della regione veneta, Serri ha ricordato come il locale gruppo dirigente della DC sia stato uno dei principali ispiratori e sostenitori di quella linea a destra di quel partito. « Dietro le posizioni degli uomini più rappresentativi della DC veneta, che vanno dalle "ipotesi" apertamente autoritarie di Piccoli a quelle più velate di restaurazione centrista, vagheggiata da Rumor, c'è l'incapacità di partiti e dirigenti dc di affrontare i problemi del paese; c'è lo scadimento politico e ideale di una forza di tradizione interclassista, che ha visto naufragare la sua ipotesi ideologica, a contatto con la reale dinamica economica e sociale del Veneto, come del resto del paese, nello stesso tempo in cui la riflessione, avviata nella Chiesa cattolica dal pontificato di Papa Giovanni e dal Concilio Vaticano II, ha tolto a quella stessa ipotesi ideologica di alcune organizzazioni quali La Spezia dove i compagni hanno diffuso 11 mila e 500 copie, cioè quasi 5 mila copie in più rispetto alle domeniche di normale diffusione; Brescia 10 mila e 500, Genova 35 mila e 300, raddoppiando cioè la normale diffusione; l'intera regione, con un totale di oltre 800 mila copie.

Anche domenica scorsa il partito ha organizzato una nuova grande diffusione dell'Unità, che ha superato le 800 mila copie. Segnaliamo oggi l'impegno veramente eccezionale di alcune organizzazioni quali La Spezia dove i compagni hanno diffuso 11 mila e 500 copie, cioè quasi 5 mila copie in più rispetto alle domeniche di normale diffusione; Brescia 10 mila e 500, Genova 35 mila e 300, raddoppiando cioè la normale diffusione; l'intera regione, con un totale di oltre 800 mila copie.

Un altro balzo si registra nella raccolta degli abbonamenti elettorali, che a tutt'oggi sono ben 43 mila, cifra ragguardevole in sé, ma anche in considerazione dell'estrema brevità del periodo di raccolta dei più di tre settimane.

Tra le federazioni che si sono più distinte in questo lavoro segnaliamo Verelle che ha raccolto 470 abbonamenti; Brescia 750, Mantova 560, La Spezia 349, Savona 1700, Venezia 100, Verona 330, Udine 380.

**Già raccolti 43 mila abbonamenti elettorali**

La grande diffusione di domenica scorsa: oltre 800 mila copie

I sindacati non hanno ancora ricevuto alcuna comunicazione in merito alla data del nuovo incontro con il governo per discutere il richiesto acconto ai pensionati. I ministri democristiani evitano accuratamente di parlare dell'argomento, limitando in questo modo di prendere tempo, di rinviare una questione di così grande importanza, che riguarda milioni di cittadini italiani costretti a vivere con poche migliaia di lire ogni mese dopo aver pagato per anni ed anni fior di quattrini per avere assicurata una vecchiaia dignitosa.

Il governo democristiano è alle strette. Le manifestazioni, le assemblee che si sono svolte e si stanno svolgendo in numerose località del paese hanno fatto capire con chiarezza che i pensionati e le loro organizzazioni, nonché le forze democratiche, il nostro partito in primo luogo (che fino dal 1969 ha presentato precise proposte di legge), non sono disposti a vergognare ancora situazioni vergognose come quella delle pensioni. Vergognosa è la parola esatta che si è usata nell'anno in corso 800.000 titolari di pensione sociale ricevono appena 12 mila lire mensili di pensione, mentre nel 1970 sono ammontate a ben 19.750 lire alle 27.450 lire mensili; poco più di un milione riceve una pensione che va dalle 28 alle 40 mila lire mensili e solo 119.500 percepiscono somme superiori alle 80 mila lire mensili. In questo malaffare le conquiste realizzate con dure lotte nel corso degli anni passati.

Tale quadro sintetico ma efficace dà il senso della politica che la Dc ha adottato da essa diretti hanno portato avanti nei confronti dei cittadini più poveri. Tutto ciò mentre le evasioni contributive nel 1970 sono ammontate a ben 1500 miliardi, soldi cioè che i padroni non hanno versato ai vari istituti assicurativi e che rappresentano la parte indiretta del salario. Se poi vogliamo un esempio ancora più clamoroso della politica previdenziale attuata dalla Democrazia cristiana basta guardare a cosa accade nelle campagne. La condizione previdenziale e assistenziale dei lavoratori della terra è fra le più indegne. Ebbene, in questa situazione, i deputati da parte dei ministri dei governi diretti dalla Democrazia cristiana di regalare miliardi su miliardi agli agiati. Pretendono dieci anni di contribuzione: i contributi versati dagli agrari ai vari enti previdenziali sono diminuiti del 40 per cento, dai coltivatori diretti sono invece aumentati del 30,3%. Nel 1969 gli agrari hanno pagato un contributo medio annuo di 13.352 lire, mentre i coltivatori diretti hanno versato in media lire 18.215.

La Democrazia cristiana che regala soldi agli agiati, mettendoli ai padroni evasori contributivi pari a 1500 miliardi, per dire no ai pensionati che non hanno soldi, è un'ipotesi che non sarebbe i soldi, neppure per dare un acconto sui futuri miglioramenti. Acconto, come ha affermato di recente il nostro segretario, appoggia in pieno la richiesta della CGIL, Cisl e Uil, per affrontare, subito dopo le elezioni, il problema della pensione. Si tratta di un acconto che spetta di diritto ai pensionati (ed in primo luogo ai contadini) e che, in quanto a termini, si riferisce ai programmi di legge, ai programmi di legge, ai programmi di legge, ai programmi di legge.

« La nuova realtà del Veneto - ha affermato Serri - nasce dal movimento unitario che coinvolge quelle classi e strati popolari, sulla cui divisione avevano fondato il proprio potere, sul piano sociale, gli agrari e i grandi capitalisti; sul piano politico, il conservatorismo democristiano. Questo processo è accelerato dal nuovo peso sociale che ha assunto negli ultimi dieci anni nel Veneto la classe operaia, che sfiora ormai il 50% della popolazione attiva e si pone con le sue lotte come forza decisiva di aggregazione e di nuova unità con il mondo dei braccianti e dei contadini, degli studenti, di nuovi strati tecnici e intellettuali e di ceti medi produttivi. Questo nuovo blocco sociale, che sta emergendo sotto la principale direzione politica del nostro partito, si propone ormai come forza ca-

pace di far maturare quella nuova generale direzione politica, della regione e del paese, che sola può assicurare l'uscita dalla crisi attuale e un nuovo sviluppo democratico ».

### La riduzione doveva scattare il 31 dicembre 1971

## Medicinali: il governo non vuole ridurre i prezzi

Il provvedimento nuovamente rinviato al '73 - Un attacco alle Regioni e ai lavoratori autonomi esclusi dall'assistenza farmaceutica

Per la riduzione dei prezzi dei medicinali, che il governo si era impegnato ad effettuare entro il 31 dicembre 1971, siamo ancora in attesa. In realtà, « ambienti interessati » è giunta notizia che « con ogni probabilità non potrà divenire operante che a 1973 inoltrato ».

A giustificazione di questo nuovo incredibile rinvio si ripete che « prima » il CIP (Comitato interministeriale prezzi) dovrà riesaminare uno per uno i prezzi di tutte le 27.000 specialità in commercio, rielaborare un nuovo orario e dare almeno sei mesi di tempo alle aziende farmaceutiche per consentire lo smaltimento delle scorte con vecchio prezzo. In realtà, la legge prescrive che esse debbano essere fatte entro la fine del '71.

Lo scandalo è nel fatto

che ufficialmente viene riconosciuto che i prezzi dei medicinali (che sono sempre stati scandalosamente sproporzionati rispetto ai reali costi di produzione) sono da anni divenuti esorbitanti per la riduzione avvenuta sul mercato di determinate sostanze di base. Le stesse « direttive generali » emanate dal CIP (Comitato interministeriale programmazione economica) a fine luglio '71 fissavano nella misura del 15% circa la misura della riduzione dei prezzi. Tuttavia il provvedimento, per quanto limitato, non si ha nessuna voglia di vararlo. La Dc è chiaramente politica. I governi di centro-sinistra prima, il monopolio elettorale dc ora, non hanno voluto e non vogliono disturbare i monopoli farmaceutici.

Si tratta, inoltre, di un grave attacco alle Regioni

ed agli Enti locali, nel momento in cui, come è avvenuto in Emilia, Toscana, Umbria, i poteri democratici locali retti dai comunisti e dalle altre forze di sinistra cercano di colmare il vuoto lasciato dalle promesse non mantenute dalla Dc dando ai lavoratori autonomi (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) l'assistenza farmaceutica di cui sinora sono stati ingiustamente privati.

La riduzione dei prezzi delle medicine avrebbe potuto alleggerire la enorme spesa farmaceutica delle mutue facendone beneficiare tutte quelle Regioni e quei Comuni che hanno deciso di acquistare direttamente i medicinali per garantire ai lavoratori autonomi l'assistenza farmaceutica di cui sinora sono stati ingiustamente privati.

### Un documento ispirato dai più sordidi interessi di classe

## IL « PROGRAMMA » DEL MSI SUPPORTO ALLA LINEA DC

Proclamata « disponibilità » per qualsiasi formula che tuteli i privilegi delle forze più retrive della borghesia - Fra le richieste principali l'abrogazione della legge sui fitti rustici e una più drastica selezione nella scuola

Il « programma » del MSI per le elezioni del 7 maggio - pubblicato ieri dal Secolo d'Italia - non va ignorato. È infatti, per molti aspetti « esemplare », e, una volta di più, mette in piena evidenza il contenuto apertamente reazionario, di esplicito sostegno agli strati più arretrati della borghesia italiana, cui s'ispira la linea di questo partito.

Fin dal preambolo si può leggere una indicazione eversiva. Questa: « la funzione tipica della destra nazionale, come ben noto, è di far da baluardo a una funzione di estrema destra, di destra, di centro-destra e già in misura rilevante di centro ». Il discorso è fittizio, ma comprensibile: ogni formula basata sulla difesa degli interessi delle forze reazionarie e conservatrici, del più sordido interesse di classe, troverebbe « disponibili » il MSI.

Insomma, dietro una maschera « protestataria » e « meridionalista », dietro la « denuncia » della corruzione d.c., il MSI si qualifica come un partito di destra, di linea di destra della Dc.

Date queste premesse, il « programma » che i neofascisti propongono, e per cui esistono « garanzie » e « sicurezze », è sinteticamente, più da vicino.

Per quanto riguarda l'agricoltura, la richiesta principale è l'abrogazione della « famigerata » legge sull'affitto dei fondi rustici (la legge n. 163 del 1950), con l'elaborazione ed approvazione, come noto, il nostro partito i nostri parlamentari, nel corso dell'ultima legislatura, hanno dato un contributo determinante - che riduce in modo sensibile i privilegi della grande proprietà terriera in Sicilia e nelle regioni del Mezzogiorno - alla richiesta dei latifondisti, dei redditi parassiti. Una richiesta che impedisce lo sviluppo dell'agricoltura nel Sud, l'arretrato del fenomeno dell'agricoltura e che se tutelata un pugno di sfruttatori tende a mantenere metà dell'Italia in una tragica condizione di sottosviluppo. Il MSI l'ha fatta propria. L'ha messa in testa al suo « programma ».

Per la scuola il MSI sostiene « il dovere nazionale e sociale » della « selezione » delle masse studentesche vanno trasformate « da aggregato numerico, in un insieme armonico di individualità e personalità umane che, attraverso la propria valorizzazione culturale, liberino se stesse dalla mediocrità collettivistica ». Non c'è bisogno di molti commenti: si chiede, in buona sostanza, il ripristino di una scuola elitaria, fondata su una più drastica discriminazione di classe.

Violentissimo è l'attacco alla riforma sanitaria. Ogni intervento, infatti, « va considerato nei suoi vari collegamenti col mondo universitario e culturale e con gli aspetti che collegano agli interessi ed alla sopravvivenza dell'in-

dustria farmaceutica ». Come si vede, vengono qui spostate le ben note tesi dei « baroni » delle cliniche e dell'industria farmaceutica privata. Lotta ad oltranza contro le tendenze a « pianificare » l'assistenza, contro qualsiasi prospettiva di accordo in tale direzione fra governo e sindacati. Chi vuole potenziare gli ospedali ed avviare un servizio sanitario pubblico in grado di venire incontro alle esigenze effettive dei lavoratori e dei cittadini è « un cinico irresponsabile mentitore ». Come si osa proporre una graduale soppressione delle cliniche private, e quindi delle speculazioni sulla salute della gente che in esse si compie quotidianamente? Certo - lo ammette perfino il « programma » del MSI - in parte, è sfruttato il MSI dalle forze ospedaliere e casolari sporchi adattati a lazzaretti ». Ebbene - dicono i fascisti - che cosa volete farci? Proprio per questo « è veramente ridicolo parlare o pensare di sopprimere le cliniche private ». Esse servono egregiamente a far guadagnare fior di quattrini a chi specula sulla salute della gente, infatti. Per i « cafoni » meridionali, e i « lazzaretti » bastano e avanzano.

Infine, le questioni dell'edilizia abitativa e tributaria. Sulla prima, il MSI patrocinia i « diritti » degli speculatori delle aree - né c'è da meravigliarsi, dato che uno dei suoi punti di forza è costituito dal sostegno dell'« aristocrazia nera » romana - e dei costruttori. Sulla seconda, c'è un goffo tentativo di accattivarsi le simpatie di « ceti medi, professionisti, commercianti, esercenti e risparmiatori ». La proposta, che non è certo quella di un più equa distribuzione del carico fiscale fra chi è ricco e chi non lo è, fra chi sfrutta e chi è sfruttato, il MSI vuole soltanto, invece, che chi ha maggiori disponibilità finanziarie possa sottrarsi ai suoi doveri di fronte alla collettività e di sporcere a suo piacimento i magari per trasferirli in Svizzera o per finanziare « complotti neri » - del suo denaro.

Settecentocinquanta incidenti stradali in più si sono verificati quest'anno nei quattro giorni a cavallo di Pasqua - cioè dal 31 marzo al 3 aprile - rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso. L'incremento, purtroppo, non riguarda solo gli incidenti ma anche le conseguenze che ne sono derivate per le persone: 18 morti e 432 feriti in più. Questi dati - che sottolineano ancora una volta il gravissimo pericolo che ne sono derivate per la sicurezza della circolazione stradale -, che ogni anno viene lanciata dal governo all'inizio di primavera, quando all'appello agli automobilisti non si accompagnano precise scelte di politica urbanistica e stradale a vantaggio del mezzo pubblico, per un diverso assetto territoriale - si desumono dal comunicato del ministero degli Interni. Ecco: dal 31 marzo al 3 aprile, in tutta Italia, gli incidenti stradali sono stati 4955 contro i 3937 del periodo corrispondente del '71, le vittime 152 contro 134, i feriti 388 contro 325.

Anche il volume della circolazione stradale ha registrato un sensibile aumento, impegnando maggiormente le forze della polizia stradale. L'opera della quale si deve se il bilancio degli incidenti e delle vittime non è stato più pesante. Sono state contestate 115 violazioni, contro le 98855 dello scorso anno.

Nel Lazio, ad esempio, dove quest'anno i veicoli in movimento non lungo « week-end » di Pasqua sono stati circa 200 mila in più rispetto al '71 (2 milioni e mezzo contro 2 milioni e 200 mila), gli incidenti sono stati meno della metà dello scorso anno: 287 incidenti con 8 morti e 307 feriti contro 17 morti e 621 feriti del '71. Il compartimento della polizia stradale del Lazio ha operato con 1283 pattuglie e 160 squadre di pronto intervento per un totale di circa 3 mila uomini con la collaborazione di due elicotteri dei carabinieri (nella provincia di Roma i militi dell'Arma hanno contribuito positivamente con ben 500 pattuglie).

Il bilancio è stato ulteriormente aggravato con l'aggiunta degli incidenti accaduti nell'ultimo giorno di rientro. All'ospedale Regina Margherita di Messina è deceduto il giovane Fabio Cuzari, di 16 anni, che era rimasto gravemente ferito a causa della uscita fuori strada dell'auto in cui viaggiava, pilotata da Gianfranco Livi, di 24 anni, andata a schiantarsi contro un muretto. Sempre in Sicilia, a Lentore, la signora Giuseppina Venticinquante, di sette figli, è stata travolta da uno scooterista che è fuggito. La donna, ricoverata per trauma cranico ed altre lesioni, è deceduta.

Altre due persone sono morte in un incidente accaduto nella periferia di Corato, in provincia di Bari. Le vittime sono un ciclomotorista, Francesco Tarricone, di 43 anni, che non avrebbe dato precedenza ad una « 850 », e la signora Angela Lamanna, di 44 anni, che era stata travolta da un'auto. Le grandi controversie del lavoro, secondo il segretario del PRI, dovrebbero essere trattate in seno al Cile, e non dal ministro del Lavoro non riesca a risolvere tali controversie sulla base delle « condizioni » contenute nel contratto del PRI. Inoltre propone una procedura per le rivendicazioni delle varie categorie, che dovrebbero essere prima sottoposte al giudizio della commissione di bilancio pubblico, ecc.

file della protezione animali di Roma: esso infatti è indice di sofferenza. Si è scoperto così che i pulcini erano stati trattati con vernici a spruzzo, cioè con sostanze coloranti non corrispondenti a quelle consentite dalla Sanità, che resistono di più nel tempo ma causano atroci sofferenze ai pinguini neonati, e muoiono dopo pochi giorni, e con pericolo di avvelenamento anche della delicata pelle dei bambini che ne sono venuti in contatto.

La vendita dei pulcini colorati, dopo numerosi sequestri e contravvenzioni è sensibilmente caduta. Il prezzo sul mercato è di 200 lire, mentre un pulcino non trattato con la vernice costa meno di 15 lire.

### Approvato il programma

## IL PRI avalla la svolta a destra dc

Andreotti per le bombe assolve la Dc, ma non parla dei liti oscuri dell'« affare »

Il Partito repubblicano non ha nulla da dire sulla corsa a destra della Dc. Esso, anzi, sulla scorta dell'esperienza fatta con l'operazione di centro-destra che ha portato Leone al Quirinale, l'appoggia e la stimola. Questo, in definitiva, il senso della riunione del Consiglio nazionale del PRI, svoltasi ieri. L'on. La Malfa non ha usato una sola parola per distinguere l'atteggiamento del suo partito da quello degli esponenti della destra dc che, negli ultimi giorni, hanno prospettato stabilire alleanze con la destra liberale. « Il partito repubblicano », ha detto il segretario del PRI, ha illustrato il documento programmatico del suo partito, che sarà pubblicato oggi. Non ha fatto nessun accenno alla questione delle alleanze del « dopo 7 maggio », ricalcando in tal modo l'atteggiamento della Dc. Un « partecipe accontento », ha detto La Malfa, è stato posto « sulla necessità di ristabilire l'unità della Dc ». « Il PRI », ha detto, « è un partito democratico, e di tutti i suoi organi di tutela e difesa, dalla magistratura, alle Forze armate » (i repubblicani chiedono il ritiro delle truppe e dei veredetti di amnistia). Quanto alle questioni sociali ed economiche, La Malfa ripropone la cosiddetta politica dei « due grandi »: la grande controparte del lavoro, secondo il segretario del PRI, dovrebbero essere trattate in seno al Cile, e non dal ministro del Lavoro non riesca a risolvere tali controversie sulla base delle « condizioni » contenute nel contratto del PRI. Inoltre propone una procedura per le rivendicazioni delle varie categorie, che dovrebbero essere prima sottoposte al giudizio della commissione di bilancio pubblico, ecc.

Il presidente del Consiglio, Andreotti, che ha parlato ieri a Genova, ha detto che il governo non si sostituisce ai giudici « per dire chi sia stato a mettere le bombe ». « In una sola cosa, secondo lui, si può essere sicuri: che i padroni del governo non si sostituiscono ai giudici ». Andreotti, infine, La Malfa propone di iniziare fin da ora una indagine sullo stabilimento di Genova, del bilancio pubblico, ecc.

La cronaca del « dopo Pasqua » si arricchisce di una nota curiosa: i pulcini colorati, infatti, sono stati approvati. E' diventato di moda da alcuni anni, soprattutto nelle città centro meridionali, offrire per Pasqua ai bambini questo tipo di regalo colorato e pirotecnico. Proprio questo « pigolo » insistente ha messo sull'avviso le guardie zoo-

in edicola

# RIGOLETTO

di Verdi

edizione completa

in 4 album e 4 dischi

1° album e 1° disco LP a sole L.1000

LE GRANDI OPERE LIRICHE Fratelli Fabbri Editori

Un cattolico contro il fascismo: Guido Miglioli

Una lezione di unità

I fatti di Cremona di 50 anni fa e l'illuminante esperienza del leader del movimento contadino "bianco" - Negli anni della crisi dello stato liberale e dell'offensiva squadrista, la feconda intuizione di una alternativa politica e sociale

Il 1922 è l'anno dell'agosto dello Stato liberale italiano: ci si arriva attraverso il sostanziale fallimento e il ritiro di Giolitti, nel '21, e la transizione di Bonomi. La crisi del '22 è straordinaria...

zione provinciale presieduta dal deputato socialista Garibotti, fino all'occupazione a mano armata del capoluogo (12-18 luglio), alla devastazione della casa di Miglioli...

no di questa esperienza, che Miglioli, decentrato e isolato alla sinistra del suo partito, non fu sostanzialmente...

Cremona voleva dire, in Lombardia e nella Valle Padana, la presenza di un movimento contadino "bianco" notevolmente avanzato...

La divisione delle forze, il contrasto di opinione fra città e campagna costituirono - a Cremona come altrove - il punto debole del movimento operaio...

I problemi delle masse La lezione di Cremona fu quindi tratta allora e negli anni successivi - da Miglioli: e fu una lezione di unità a sinistra.

La divisione delle forze

L'11 aprile, a seguito del sabotaggio e della resistenza del padronato, il prefetto di Cremona impone, dopo una lunga logorante vertenza, un nuovo capitolato colono che annulla le conquiste del "lodo Bianchi"...

Il caso di Cremona, così come sarà raccontato più tardi dallo stesso Farinacci, è esemplare: quella occasione di quella che avrebbe dovuto costituire una alternativa all'avanzata del fascismo...

Guido Miglioli - più tardi espulso dal P.P.I. - fu l'unico, in tutto il campo delle forze democratiche intermedie, riformatrici ma in fondo non rivoluzionarie, a rendersi conto dell'esigenza di un nuovo schieramento politico e sociale.

Un sostegno mancato

Posto su basi estremamente fragili e illusorie, basato su una combinazione di vertici che avrebbe dovuto coinvolgere Sturzo e Turati il progetto di un governo di difesa e coalizione antifascista...

Non è semplice, nel divario fra studi locali e studi nazionali, nell'assenza di una storia approfondita e documentata delle imprese squadriste nella Valle Padana fra l'autunno del '20 e l'estate del '22...

Non è semplice, nel divario fra studi locali e studi nazionali, nell'assenza di una storia approfondita e documentata delle imprese squadriste nella Valle Padana...

Lettere da Sodoma Dario Bellezza Garzanti 222 pagine, 2700 lire In un romanzo epistolare il disperato amore di un poeta eccentrico per un ragazzo di vita Enzo Santarelli

La piramide americana



SAN FRANCISCO - La punta d'acciaio è stata appena collocata in cima all'edificio per essere pronto all'uso attende soltanto i pannelli esterni prefabbricati: il grattacielo a piramide è il nuovo "monumento" innalzato nel centro degli affari della città.

Riscoperta di un grande poeta sovietico

Studi su Mandelstam

Un saggio di Alexandr Dymcisz su "Voprosy Literatuy" - Una ricerca che « è agli inizi e sarà continuata » - « Lirico delicato, instancabile esploratore della parola »

Dalla nostra redazione

MOSCA, aprile. « Uomo di convinzioni democratiche ed umanistiche, lirico delicato, instancabile esploratore della parola... »



Mandelstam nel 1910

collo alla apertura della sua opera ai temi nuovi ed ai nuovi caratteri dell'epoca. Ma il mondo rivoluzionario contemporaneo del poeta, plasmato sempre più in vista del paese e del popolo...

guerra e lo zarismo, che si espressero in poesie come "La piazza del Palazzo d'Inverno, Gli eleni alla guerra, Lo zio..."

Dal nostro inviato

DAMASCO, aprile

Ebrei in Siria: secondo alcune fonti sono 4.450, secondo altre 5.000. Abitano su Damasco ad Aleppo, a Kamishi (nel nord-est). Sono commercianti, medici, farmacisti, dentisti, ingegneri, insegnanti, avvocati...

do degli aerei che bombardano i villaggi siriani e i campi dei profughi palestinesi, vi sono anche (o possono essere) nipoti, fratelli e cugini degli ebrei che a Damasco vendono broccati, tappeti e argenti antichi ai turisti...

Le lettere in arrivo

La comunità ebraica era, naturalmente, molto più numerosa prima della fondazione dello Stato d'Israele. Cedendo al richiamo sionista, o trovandosi a disagio in Siria per ragioni psicologiche del resto comprensibili...

Essi sono, in sostanza, due sole: la prima, che forse sarebbe più esatto definire una « discriminazione », se la parola non avesse acquistato un significato così esclusivante...

Come convivono israeliti e musulmani a Damasco

EBREI IN SIRIA

Commercianti, medici, farmacisti, dentisti, ingegneri, avvocati: nella loro integrazione alla vita sociale di questo paese qualcuno vede prefigurarsi « una società laica, democratica, egualitaria, multireligiosa e, se si vuole, multinazionale, dove musulmani, cristiani ed ebrei potrebbero vivere in amicizia e in pace »

liti sono situate ad Aleppo e a Kamishi. Decine di ragazzi e di giovani ebrei studiano inoltre nei licei di Stato e nelle università.

Una vita normale

La seconda restrizione è più discussa, perché più e seccante: si tratta del divieto di viaggiare, senza una speciale autorizzazione. Gli ebrei di Damasco, per esempio, non possono percorrere la strada per Beirut oltre un certo limite...

« Totali, un vecchio signore dai modi cortesi, ricorda con nostalgia i « bei vecchi tempi » dell'impero ottomano, quando in Siria non esisteva che nei sogni di pochi sionisti, e nella regione non c'erano confini... »

Reciproca tolleranza

Dice il rabbino di Ibrahim Hamra, direttore della scuola « Mussa Ben Maimon »: « Non ci sono mai liti o baruffe fra i nostri alunni per motivi religiosi... »

Dice un palestinese: « In fondo, in questa sostanziale reciproca tolleranza, in questa serena convivenza, che cerca di smussare gli spigoli e di superare con la ragionevolezza i motivi di frizione... »

Arminio Savio

V.I. Lenin L'INFORMAZIONE DI CLASSE



a cura di Mario Caciagli pp. 256, L. 1.800

Un'elemento di fondo emerge da questi contributi leniniani: l'illusione della neutralità dell'informazione è decisamente esclusa.

GUARALDI

Favoriti gli alti burocrati

# Svolta a destra dc contro gli statali

Il neopresidente della Commissione parlamentare per il riassetto delle carriere del personale statale, il dc on. Antonio Mancini, continua in perenne a convocare anche in questo periodo elettorale la commissione per l'esame del decreto delegato predisposto dal ministro della Riforma burocratica, on. Gaspari, per la disciplina delle carriere dirigenziali, in attuazione dell'art. 15 della legge delega n. 775.

Abbiamo spiegato al presidente Mancini, non che si tratta di un atto di favore, ma che tra i più attivi frequentatori della commissione e che per questo non possiamo essere accusati di voler prendere tempo, che non possiamo in questo periodo elettorale lavorare con la assiduità e l'impegno che l'argomento merita. L'argomento è di notevole importanza e non consente riunioni frettolose, fatte per passare lo spolverino sui testi, tanto più che si tratta di un atto di favore, che risponde né allo spirito né alla lettera dei principi e dei criteri direttivi contenuti nella legge delega. Abbiamo fatto anche notare che il decreto che sul testo del decreto hanno espresso pesanti riserve le Confederazioni dei lavoratori, che è stato approvato dalla commissione parlamentare esercitare le funzioni di controllo preventivo, sia pure sotto forma di parere, circa la opportunità del testo alla legge di delega, che giustificano l'esistenza della commissione stessa.

Questo lavoro non può essere fatto nel periodo in cui i parlamentari sono impegnati nella più importante battaglia democratica del Paese, è chiamato ad affrontare, la battaglia elettorale.

Abbiamo altresì fatto rilevare al presidente Mancini che il decreto di riassetto delle carriere dirigenziali è strettamente legato al riordinamento dei ministeri per esplicito richiamo contenuto nell'art. 15 della legge delega e poiché il riordinamento dei ministeri è appena agli inizi, nessun provvedimento si sarebbe rinviando i lavori a dopo le elezioni.

Tutte le nostre osservazioni sono state respinte.

Tanta sofferenza non si spiega quindi se non con la presenza della DIRSTAT e con l'intendimento del governo di far passare alla chetichella, e a Parlamento sciolto, un decreto che sotto l'aspetto della riforma, non riforma assolutamente niente e lascia le cose come stanno, mentre si tenta di fissare stipendi eletti per i funzionari diretti dello Stato di più alto grado, con il solo pretesto del cambio di denominazione delle qualifiche di alcuni funzionari.

Come segno della manipolazione dell'articolo 16 della legge 775 basti segnalare che non esiste nessuna disciplina delle funzioni dirigenziali, limitandosi il decreto ad affermare che compito dei dirigenti è quello di dirigere. Come esempio di questa mancanza di prescrizione legislativa non c'è male!

Ma le pressioni della DIRSTAT non meravigliano. La DIRSTAT è l'associazione corporativa dei funzionari dirigenziali dello Stato, dominata dagli alti burocrati e questi notoriamente non si arrendono mai al bene pubblico, sempre al loro interesse e non si sono mai preoccupati né dei problemi del Paese né dei problemi degli altri dipendenti statali.

Quello che meraviglia è l'atteggiamento della DC e del governo che pure avevano consentito al testo del decreto 16 votato dal Parlamento. E' evidente che la DC e il governo non vogliono nessuna misura di riforma e vogliono invece lasciare la pubblica amministrazione nello stato deplorevole in cui si trova, in capace di assolvere i compiti più elementari di una qualsiasi amministrazione, che sono quelli di spendere almeno 1 soldo di cui dispone; si pensi alle somme enormi di residui passivi (8 mila miliardi non spesi) mentre nel Paese mancano case, scuole, ospedali, ecc.

Vengono accampate, per giustificare tanta sofferenza e tanta fretta, ragioni di urgenza e di scadenza della delega; dobbiamo a questo proposito ricordare che il governo ha presentato alla commissione lo schema integrale del decreto solo il 27 gennaio 1972, nel pieno della crisi di governo che ha portato alla convocazione delle Camere, quando la legge delega porta la data del 28 ottobre 1970 e cioè dopo che il governo ha presentato al Parlamento quello che è responsabile del ritardo. Si dice anche che il decreto contiene benefici per il personale statale trasferito alle Regioni e che è quindi urgente provvedere, perché le Regioni hanno cominciato a esercitare le loro funzioni dal 1° aprile. Ma questo è solo un «machivellismo», poiché se questo è il problema, basta fare un decreto apposito, un decreto staccato per i benefici al personale statale trasferito.

Dunque solo lo sfacciatato intendimento di favorire un ristretto gruppo di burocrati del Senato, guida l'azione del governo della DC, contro gli interessi dei cittadini, che vogliono un'amministrazione efficiente e funzionale e contro la stragrande maggioranza dei dipendenti dello Stato, che già duramente si battono, anche sul piano della dignità personale, le conseguenze di un'organizzazione amministrativa che si basa su rigidi rapporti di gerarchia. C'è poi da sottolineare il più propriamente politico del problema, e cioè come possa un governo come l'attuale che non ha avuto la fiducia del Parlamento, poter ritenere delegato a esercitare una funzione legislativa. E' vero che ci sarà sempre

qualche giurista pronto a dire che il governo, qualunque esso sia, anche l'attuale, può approvare i decreti, ma ciò non toglie che se lo facesse, sarebbe una stortura e una «bravata» politica. Ma dalla DC partono i decreti di tutto. La svolta a destra si fa sentire anche in questo settore e la DC mostra di volersi schiere a favore dei potenti allorché liquidano alla chetichella, in un periodo eccezionale, un lungo lavoro al quale pure hanno dato il loro contributo molti suoi autorevoli deputati, compreso il presidente della commissione on. Antonio Mancini.

Il 7 maggio se ne ricordano la stragrande maggioranza dei dipendenti dello Stato!

Antonio Caruso

Palermo Occupato lo stabilimento dell'Eltel

Dalla nostra redazione

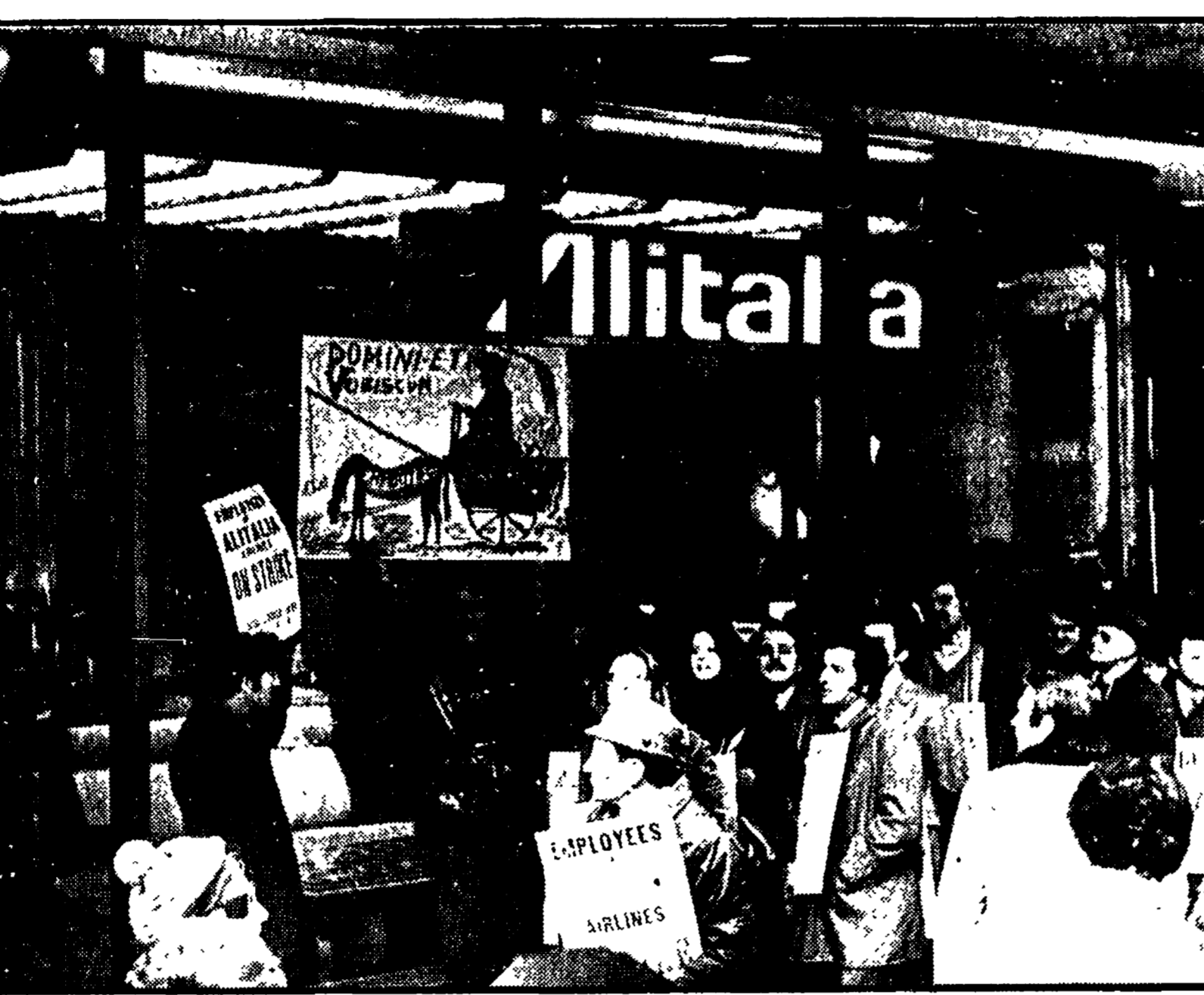
PALERMO, 4. I mille elettronici dell'Eltel (gruppo Sii-Siemens) hanno occupato questa sera lo stabilimento. L'occupazione è stata la risposta a una serie crescente di provocazioni con cui la direzione risponde da più di un mese alla lotta articolata con cui i lavoratori portano avanti una piattaforma rivendicativa che comprende la contrattazione degli organici, l'istituzione della quindicima e del premio di produzione.

Mentre a livello aziendale le trattative si erano interrotte e la Regione tardava (come tardava tuttora) a intervenire nella vertenza, la direzione ha tentato in tutti i modi di resistere alle rivendicazioni e di fronteggiare gli scioperi: con le denunce (già tre procedimenti penali sono stati aperti contro i lavoratori e i loro dirigenti sindacali), con il fallito tentativo di organizzare il crumiraggio, con la repressione (due licenziamenti e con personale extra aziendale) della produzione.

Per gli aumenti salariali

# In sciopero nel Nord America 250 lavoratori dell'Alitalia

La compagnia di bandiera da 18 mesi nega ogni miglioramento - L'agitazione dura da oltre 2 settimane e i nostri connazionali intendono proseguire la lotta fino alla conquista delle richieste avanzate



Dal 4 marzo tutti gli addetti ai servizi passeggeri, merco, vettovagliamento, telecomunicazioni, in tutti gli scali Alitalia del Nord America, sono in sciopero. Infatti l'Alitalia, compagnia aerea IATA, nega ormai da mesi ai 250 lavoratori italiani impiegati nel Nord America gli aumenti previsti (minimo 5%) sin dal rinnovo dell'ultimo contratto. La compagnia italiana paga salari secondo le tabelle vigenti nel nostro paese, tuttavia incamera le stesse tariffe di qualsiasi altra compagnia IATA. Però il personale italiano nel Nord America è quello meglio trattato: i salari sono inferiori, rispetto a quelli di tutte le altre compagnie (BOAC, Air France, Swiss Air, ecc.) di 80-140 dollari al mese.

Un gruppo di lavoratori italiani negli USA ci ha scritto una lettera per prospettare la drammatica situazione in cui versano, assieme alle loro famiglie. Da 18 mesi vanno avanti i negoziati, senza però alcun positivo risultato. I dirigenti dell'Alitalia hanno fino ad oggi rifiutato qual-

siasi richiesta di aumento. I lavoratori hanno scioperato a più riprese. Per la chiusura delle stazioni merci la compagnia ha già perso 420.000 dollari, contro i 160 mila che avrebbe speso (in un anno) se avesse accolto l'aumento dell'8% chiesto dai lavoratori.

Nell'attuale situazione — dicono nella loro lettera i lavoratori italiani — ci sono due possibili soluzioni: il dialogo o l'ostracismo della compagnia. C'è qualcuno tra le file sfere della nostra compagnia che riesce ad aprire gli occhi? Alla terza settimana di sciopero i 250 lavoratori italiani della nostra compagnia aerea sono più che mai intenzionati a respingere abusi e soprusi, più che mai decisi ad ottenere il rispetto degli accordi da parte di chi crede di poter giocare con la loro condizione e le prospettive di lavoro e di vita delle loro famiglie.

Nella foto: Un momento della manifestazione dei lavoratori italiani sotto la sede newyorkese dell'Alitalia.

Disastroso bilancio della politica agraria dc

# Tre «direttive» del MEC contro i nostri coltivatori

Previsti aiuti solo alle aziende capitalistiche - Circa un milione di piccole e medie imprese contadine costrette a chiudere? - La beffa delle pensioni anticipate

Il ministro dell'Agricoltura on. Natali ha scambiato i soldi dell'integrazione in prezzi che andranno in gran parte all'azienda capitalistica (e soprattutto in Francia e Germania) con un pugno di mosche anziché con un pugno di ammodernamento strutturale. E' quanto risulta dalle Direttive per la riforma delle strutture agricole, (sono tre che vanno sotto questo pomposo titolo) rese note nei giorni scorsi.

Direttiva A. Riserva l'aiuto statale a certi tipi di aziende geneticamente definiti con queste parole: «che, pur partendo da un reddito inferiore, possono raggiungere mediante la realizzazione di un piano di sviluppo, in linea di massima dopo sei anni, un reddito da lavoro comparabile a quello di cui beneficiano le attività extra agricole della regione».

Poiché sembra del tutto impossibile stabilire quale sarà il reddito di lavoro comparabile con sei anni di anticipo, l'arbitrio sarà totale. La scelta è però precisa: quanto minore è il reddito delle persone occupate e tanto maggiore risulterà, nelle aziende, il reddito per addetto. Quindi l'espulsione di manodopera dall'agricoltura è la via principale dell'ammodernamento che è sinonimo, quindi, di aumento dello sfruttamento. A queste condizioni i grandi proprietari terrieri pugliesi e calabresi, i quali per risparmiare manodopera hanno smesso di investire, si presentano come campioni di produttività e degni del privilegio dei finanziamenti del MEC e nazionali.

Le «Direttive» infatti pretendono di stabilire, nientemeno, il divieto, in linea di massima, di aiuti nazionali agli investimenti in terreni di proprietà di chi ha acquistato di terra. Se le Regioni italiane volessero correggere il MEC, quindi, non potrebbero far altro che opporsi. Non per l'entità dei finanziamenti disposti — circa 270 miliardi di lire in cinque anni — per tutti i sei anni, ma perché il MEC è nemico per la parte assunta a carico del MEC, che rimane al 25%; sol-

tanto perché si vuole comprimere non solo l'occupazione per quantità di prodotto ma la produzione stessa in tutta Europa.

Il pericolo della chiusura di un milione di aziende contadine, comprese alcune fra le più produttive (poteri sostenitivi) ed è più alta occupazione, diverrebbe quindi una certezza se questa politica passasse.

Direttiva B. E' quella che stabilisce i famosi vitigni «in età compresa fra i 55 ed i 65 anni» di 600 unità di conto (meno di 400 mila lire all'anno) ad una pensione di circa 30 mila lire (in 13 rate) elevabili a 900 quando c'è un coniuge a carico. E' confermato che questi «massimi» non sono rivalutabili non diciamo in base al costo della vita, che pure il MEC si incarica di rincaricare con l'annuale aumento dei prezzi, ma neanche in base ad altri elementi, come l'aumento dei prezzi della terra o del salario agrario. La pensione anticipata viene infatti data a chi lascia la terra rendendola disponibile: 1) che cessino l'attività agricola; 2) che rendano comune il terreno della terra affittandola per 12 anni, vendendola o dandola in enfiteusi ai privilegiati di cui alle «Direttive» si è detto. E destinano la terra al rimboscamento, ad attività ricreative e turistiche o per la salute pubblica.

La seconda «direttiva» ammette che gli Stati affidino le terre così abbandonate ad Enti di sviluppo o altre aziende speciali. Tuttavia, in cambio di un misero vitigno destinato ad essere polverizzato dall'inflazione, si pensa di togliere ai contadini milioni di ettari di terra consegnandole ad agenzie di sviluppo immobiliare e turistiche in prevalenza. Lo stanziamento è di appena 190 miliardi di lire per cinque anni e per tutti i sei paesi europei.

Direttiva C. Questa è la più nuova delle direttive, destinata all'uso più antico che si poteva immaginare: il foraggiamento di contadini emigrati in altri paesi. Con essa si «istituisce un regime avente lo scopo di sviluppare l'informazione socio-economica degli imprenditori» attraverso la creazione di servizi d'informazione con personale specializzato addetto. Il servizio dovrebbe essere gratuito ed essere a carico di alcuni individui per adattarli alle nuove situazioni, cioè addio con parole l'amara pillola dell'espulsione. Inoltre organizzerebbe altre attività di «adattamento professionale» come se non bastasse le inutili iniziative degli Enti di addestramento professionale esistenti o della Cassa per il Mezzogiorno. La spesa prevista, interamente fornita stavolta dal Fondo agricolo europeo, è alta: circa 70 miliardi di lire.

Se la Confagricoltura ha ottenuto la maggiore soddisfazione con l'accettazione del principio di selezione produttivista, la Coldiretti di Bonomi (braccio forte della DC) ha ottenuto la garanzia di un'assistenza e continuità dello stipendio per i suoi funzionari nelle campagne.

# Isolato alle poste il sindacato fascista

«In merito ad una pseudo azione sindacale promossa dalla CISNAL e da altri gruppi sindacali, tendente ad ostacolare il recapito da parte del postaliere delle stampe prodotte nei centri di stampa pagandistiche e elettorali, i sindacati PTT aderenti alla CGIL, CISL, UIL denunciano il carattere assolutamente strumentale ed avventuristico dell'iniziativa del sindacato fascista».

Infatti già dalla settimana scorsa su intervento dei sindacati confederali è stato raggiunto un accordo con l'amministrazione per il potenziamento dei turni di lavoro ed il riconoscimento economico del super lavoro effettuato dal personale PTT nel periodo elettorale. Tale accordo è stato considerato soddisfacente da tutti i lavoratori interessati. L'iniziativa della CISNAL pertanto ha solo lo scopo, con parole d'ordine demagogiche e al di fuori di ogni realtà, di creare confusione in un momento particolarmente delicato della vita del paese.

I sindacati PTT aderenti alla CGIL, CISL e UIL, nel condannare tale manovra, si dichiarano in un momento di particolare tensione per il momento elettorale. Tale accordo si pranno ancora una volta isolare e condannare i mestatori di professione».

# Iniziativa dell'INCA per gli emigrati

Nel quadro delle iniziative che le organizzazioni sindacali hanno deciso di svolgere a favore degli emigrati in vista delle prossime elezioni politiche del 7 maggio, la Presidenza dell'INCA, per facilitare ai lavoratori italiani all'estero l'assolvimento del loro diritto di partecipare alle operazioni elettorali, ha dato disposizioni ai propri Uffici dislocati nei Paesi della Comunità Europea, della Gran Bretagna, della Svizzera e del Principato di Monaco di predisporre tutti i mezzi per dare la migliore e più pronta assistenza in tal senso agli interessati.

Pertanto tutti i lavoratori residenti nei suddetti Paesi possono rivolgersi con fiducia alle locali sedi dell'INCA CGIL per ogni pratica relativa a richiesta di certificato di lavoro, alla garanzia di pagamento di passaporti, carte d'identità, riduzioni di viaggio e documenti vari.

La DC con i padroni

# GOVERNO, SIP E COCA-COLA

I ministri della Democrazia cristiana sembrano incapaci, in queste settimane, di evitare l'instaurazione del loro organico di potere. I rapporti con i padroni, come quelli della SIP e della Coca Cola hanno fornito altri esempi. La filiale nordamericana come la impresa IRI dei telefoni perseguono, sin dal momento della loro costituzione, una politica di estensione degli appalti e sono pronte ad impegnare il più duro scontro con i lavoratori — una sfida che non potrebbero permettersi senza averli poliziotti — pur di riscuotere nell'intento. Su 55 mila dipendenti la SIP ha ormai 20 mila lavoratori che operano per lei in regime di appalto; le proporzioni non debbono essere molto diverse per la Coca Cola, che, come intendeva spingere nella stessa direzione.

Cosa comporta questa linea? E' stato posto in evidenza, di volta in volta, che vi sono riduzioni salariali, peggioramenti di condizioni di lavoro, infortuni conseguenti al lavoro in appalto. Il sottotono unitario, si tratti delle società di comodo di cui si circonda la SIP o del «padroncini» cui la Coca Cola vuol affidare la distribuzione, è l'aumento dello sfruttamento del lavoro e non l'efficienza produttiva. C'è però un altro elemento, tenuto più in ombra ma non meno importante, ed è lo sforzo di costruire attorno alle imprese una rete di interessenze che facilmente si possono trasformare in complicità politiche. Non basta l'orientamento di un Flaminio Piccoli, infatti, a far passare la linea dello sfruttamento, in fondo il ministro delle Partecipazioni statali recita in questa vicenda la parte di un complice che tanto più grida in quanto si è fortemente compromesso.

# Evasioni fiscali

Crediamo di essere stati quindi nel giusto quando abbiamo sollevato, riguardo alla SIP prima e alla Coca Cola poi, la questione degli altri loro rapporti con lo Stato ed il potere pubblico: si chiamano evasioni fiscali o mancata applicazione di norme di legge, vogliamo sapere fino a che punto la rete di complicità di cui si circondano le imprese siano funzionali ad un disegno più ampio, quale non colpire soltanto certi nuclei di lavoratori ma l'intera società italiana.

L'Alleanza sulle pensioni di invalidità

# NESSUNA GARANZIA PER I CONTADINI

«Per la seconda volta, in poco più di due mesi, il Comitato di Vigilanza dei Contadini è stato costituito sin dal 1958 e svolge, quindi, la sua attività per la decisione dei ricorsi da ben 13 anni. Ebbene in questi 13 anni esso ha sempre deciso i ricorsi, spesso anche a maggioranza, senza che mai vi sia stata non solo una qualsiasi riserva del Collegio sindacale, ma lo stesso Collegio sindacale non ha mai partecipato neppure alle discussioni di merito dei singoli ricorsi.

«L'attuale intervento del Collegio sindacale è molto grave perché è chiaro che in questo modo a decidere i ricorsi non è più il Comitato di Vigilanza, anche se su di esso grava poi la responsabilità delle decisioni assunte, quasi sempre negative. Basta pensare che in questo primo periodo di attività solo il 6 per cento dei ricorsi degli assicurati sono stati accolti, mentre i ricorsi dei direttori accolti superano il 50 per cento.

«Mentre sulla riforma dell'INPS l'alleanza dei contadini ha dato e dà un giudizio positivo, anche se le rappresentanze dei coltivatori negli organi collegiali, ad eccezione del Comitato di Vigilanza, sono insufficienti, non può non esprimersi una forte preoccupazione per gli ostacoli che, di fatto, annullano il libero e democratico svolgimento della attività del Comitato di Vigilanza, con la conseguente soppressione di ogni garanzia per i contadini».

Appello del Cenfac in vista delle elezioni politiche

# Il voto dei produttori per la riforma agraria

La terra deve essere in proprietà o in affitto a chi la lavora - Lo sviluppo dell'associazionismo nelle campagne - Superare il « sistema » della Federconsorzi - Una scelta democratica e antifascista

La segreteria del Centro nazionale forme associative agrarie, atti ad inserire dei consorzi e unioni nazionali delle associazioni di produttori, in previsione del voto per la VI legislatura della Repubblica, sono rivolte alle forze politiche progressiste affinché nei loro programmi considerino le istanze da tempo prospettate dai contadini produttori e dai lavoratori della terra al fine di realizzare nuove scelte di politica agraria contro ogni tentazione conservatrice e reazionaria.

«Le forme associative contadine — rileva un rapporto del CENFAC — in piena autonomia e partendo dalle primarie esigenze di rinnovamento economico e sociale delle campagne, possono e non il blocco o l'interruzione ma la più rapida realizzazione di profonde riforme delle strutture agrarie, fondarie e di mercato che esaltino l'iniziativa associata dei contadini».

Elementi essenziali, per collocare in modo nuovo l'agricoltura nell'economia nazionale, debbono essere: «la programmazione economica antimonopolistica e la revisione della politica agricola della CEE per dare maggiore spazio all'intervento sulle strutture e sostituire la politica di sostegno dei prezzi con misure di integrazione del reddito collegate a programmi di trasformazione agraria, atti ad inserire le aziende contadine nel processo di sviluppo, incoraggiando in particolare il loro associazionismo».

«Occorre trarre — prosegue l'appello — tutte le positive conseguenze dal nuovo ordinamento regionale, dalla legge sull'affitto agrario e andare avanti verso decisive modifiche dei rapporti fondiari e contrattuali (formazione proprietà coltivatrice, mezzadria e colonia) perché la terra nei propri diritti o in affitto, sia a disposizione dei coltivatori per le loro iniziative associative».

Sottolinea la necessità di superare il sistema della Federconsorzi e dei consorzi di produttori di benefici, degli enti economici corporativi dando nuovo spazio e riconoscendo uno specifico ruolo all'associazionismo contadino. «La riforma della cooperazione dei contadini e dei lavoratori della terra — come strada maestra per una nuova organizzazione della produzione e della distribuzione — deve consistere in una moderna agricoltura». Il Centro forme associative e le sue organizzazioni di settore indicano alcune misure urgenti. Fra l'altro si sottolinea: 1) una legge quadro sulle associazioni dei produttori che, superando i limiti della legislazione vigente per il settore ortofruttilicolo, favorisca in tutti i settori produttivi la realizzazione di democratici strumenti di potere contrattuale e di iniziativa collettiva per intervenire nelle trasformazioni, negli investimenti, nei rapporti con l'industria e il mercato, nei programmi di valorizzazione e di sviluppo del settore agrario e del consorzio agrario in senso democratico e cooperativo di queste strutture; 2) la riforma della cooperazione dalle centrali cooperative; 3) una modifica e un potenziamento dell'AIMA per farne un organismo di sviluppo del mercato agricolo e stabilire collegamenti con le forme associate dei contadini nell'interesse dei produttori e dei consumatori; 4) la continuità e l'adeguata consistenza di finanziamenti pubblici per l'agricoltura, incanalati nel sistema dei poteri regionali e dei piani di zona, dando priorità alle iniziative contadine; 5) l'attuazione di una normativa di legge per favorire la stipulazione di contratti collettivi di cessione dei prodotti agricoli al mercato e all'industria e garantire di conseguenza una adeguata remun-

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il quaderno n. 5 di

# Critica marxista

- Emilio Seregni, *Blocco storico e iniziativa politica nell'elaborazione gramsciana e nella politica del Pci*
- Gerardo Chiaromonte, *Riforme di struttura e direzione politica del paese*
- Luciano Barca, *Alleanze e politica di riforme*
- Carlo Calluzzi, *I comunisti e il centro-sinistra*
- Agostino Novella, *Crist dell'interclassismo democristiano e problemi dell'unità con i cattolici*
- Luciano Gruppi, *Note sulla politica culturale del partito nel dopoguerra*
- Pietro Secchia, *I corpi armati dello Stato dopo la Liberazione*
- Giorgio Amendola, *Il balzo nel Mezzogiorno (1943-53)*
- Guido Fanfani, *Renato Zangheri, Classe operaia e alleanze in Emilia*
- Rino Sarri, *Per una riflessione sulla società veneta*
- Gian Carlo Pajetta, *Le radici del nostro internazionalismo*
- Sergio Segre, *Sicurezza europea e avanzata democrazia*
- Paolo Spriano, *Problemi della storiografia sul Pci*

Documenti

Mauro Scoccimarro, *Sui cinquanta anni del partito*

ABBONAMENTO L. 5.000

Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frattini, 4 - 00185 Roma

Gli abbonati riceveranno in dono la stampa a colori di Emilio Calluzzi (Albert Einstein) e il numero speciale del «QUADERNO» che nel 1971 sarà dedicato al 50° anniversario della fondazione del Pci

Abbonamento cumulativo

Critica marxista + Rassegna lire 11.500 anziché

con

DOPIO REGALO

— la stampa a colori di Emilio Calluzzi —  
— il volume fuori commercio «Togliatti editorialista» —

A proposito di una relazione del ministero dell'Interno

La criminalità in Italia: le cause vere e quelle false

L'85% delle forze di polizia viene impiegato in compiti di carattere politico - L'alta percentuale dei reati che rimangono impuniti - La barbarie del carcere preventivo - Il Viminale non vuole l'avvocato difensore durante gli interrogatori

Il ministero dell'Interno e i vari esponenti della Dc che lo dirigono (Franco Restivo con l'ultimo governo Colombo, Mariano Rumor attualmente) non hanno mai la coscienza tranquilla quando si parla di «andamento della criminalità» in Italia. In realtà, tutti, al Viminale dal ministro al capo della polizia, ai funzionari della direzione generale della Pubblica sicurezza, conoscono troppo bene come stanno in effetti le cose: e cioè che la polizia italiana, al primo europeo (e forse mondiale) un masochistico apparato burocratico unisce un altro primato, quello della più alta percentuale di delitti e di reati non risolti (vale a dire di colpevoli non accusati). In particolare, all'incirca il 65% dei fatti delittuosi resta impunito.

Stranamente, si potrebbe con tutta tranquillità affermare che in Italia la polizia non sa fare il suo mestiere, che è poi quello istituzionale — della prevenzione, della repressione del crimine. In realtà un giudizio del genere rischia di rimanere parziale

se non si considera, insieme, che del totale delle sue forze la polizia italiana impiega soltanto il 15% per compiti di investigazione giudiziaria, mentre il restante 85% lo usa in funzione del cosiddetto ordine pubblico ossia per compiti politici. Lo scorporo tra il «braccio investigativo» della polizia italiana non è certo, ormai, un mistero per nessuno. Basti ricordare che mentre il primo può disporre, oltre che di uomini a volontà, dei più moderni ritrovati della tecnica in fatto di armi ed ordigni, i secondi (nel corso degli ultimi anni il Viminale ha speso circa un miliardo per dotare i reparti Celere dei nuovi tipi di mettili, di gas lacrimogeni eccetera) il secondo manca di tutto (non esiste, ad esempio, un calcolatore elettronico che sia in grado di immagazzinare ed analizzare i milioni di impronte digitali che sono in archivio).

Detto questo, si riesce a comprendere perché il ministero dell'Interno, non appena insediato, abbia tentato di distribuire alle agenzie di stampa una lunga «Relazione sull'andamento della criminalità in Italia» (firmata dal v. ADN Kronos la riproponeva; probabilmente le era stata passata come «esclusiva») in cui, quale si tenta di giustificare l'alto numero di reati che vengono oggi commessi — ma che sono, comunque, proporzionalmente inferiori a quelli del regime fascista, spacciato come «periodo d'ordine» da certi criminologi da strapazzo — mediante due considerazioni.

La prima, dice il ministero, è che le amnistie, e in particolare quella del 6 aprile 1970, hanno ridotto il numero del carcere a tanti delinquenti; la seconda è che la limitazione della carcerazione preventiva (legge del luglio '70) e le modifiche al codice di procedura penale (legge del dicembre '69) hanno attenuato e ridotto il potere d'intervento della polizia criminale.

Si tratta di provvedimenti — specifica la relazione ministeriale — certamente ispirati a nobili finalità, ma che pur tuttavia hanno determinato un considerevole aumento, come numero e come pericolosità criminale, della circolazione ed hanno aumentato la difficoltà della repressione criminale.

L'ipotesi di queste parole è evidente. Intanto si cerca di far d'ogni erba un fascio, e accomunare nell'amnistia del '70 — concessa per riparare in qualche modo la massiccia repressione attuata da polizia e magistratura contro i lavoratori in lotta nell'autunno sindacale del '69 — operai, contadini e studenti coi colpevoli di reati comuni.

In secondo luogo si ha il coraggio di invocare come argomento di repressione del crimine quella vera e propria barbarie che è la carcerazione preventiva: un retaggio borbonico, contro il quale sono scagliati con parole di fuoco (e portando clamorosi esempi di ingiustizie perpetrate proprio col carcere preventivo) alcuni illustri magistrati e avvocati nel corso di un recente dibattito in televisione. Infine, secondo il Viminale, la presenza del avvocato difensore anche nella fase dell'interrogatorio di un indiziato da parte della polizia fa questo si riduce, in sostanza, a un «gioco di parole» che si tocca veramente il fondo della codardia di un certo numero di magistrati e avvocati nel corso di un recente dibattito in televisione.

Infine, secondo il Viminale, la presenza dell'avvocato difensore anche nella fase dell'interrogatorio di un indiziato da parte della polizia fa questo si riduce, in sostanza, a un «gioco di parole» che si tocca veramente il fondo della codardia di un certo numero di magistrati e avvocati nel corso di un recente dibattito in televisione.

Quanto alle cifre che la relazione fornisce, esse dimostrano — e l'Unità le ha recentemente pubblicate — per intero — che di «recessi criminali», oggi, non si può parlare: le più alte percentuali statistiche, per ogni tipo di reato, si sono verificate a Caluso D'Adda, nel quale la donna manifestava la sua intenzione di suicidarsi. La Bonalumi, una ex suora, ebbe la piccola Lucia da una relazione con un uomo sposato. Sembra che di recente i rapporti tra la donna e l'uomo fossero diventati tesi e che la Bonalumi si trovasse anche in difficoltà economiche.

I cadaveri della donna e della figlioletta sono stati trovati per caso: nei giorni scorsi i quattro sommozzatori, giunti contro la moralità della famiglia e il buon costume. I cadaveri della donna e della figlioletta sono stati trovati per caso: nei giorni scorsi i quattro sommozzatori, giunti contro la moralità della famiglia e il buon costume.

L'impressionante delitto al largo di Napoli su un motoscafo di contrabbandieri di sigarette

Freddamente preparata la strage del marine Ancora in mare i corpi delle tre vittime

Il caporale americano ha probabilmente ucciso per impossessarsi dei soldi che gli accompagnatori avevano portato per acquistare sigarette dei depositi della portaerei USA «Roosevelt» - La sconvolgente conclusione di un «affare» - Il militare incriminato per triplice omicidio - Tre famiglie in lutto



La folla aspetta notizie sul piazzale di S. Lucia mentre i mezzi della Capitaneria cercano al largo i corpi dei tre uccisi

Dalla nostra redazione

Una folla di «luciani» — la gente di S. Lucia, muta ed ancora sconvolta, parenti ed amici delle vittime — segue dalla rotonda di via Nazario Sauro le operazioni di ricerca in mare dei corpi dei tre contrabbandieri assassinati dal caporale dei fucilierei «marines» americani nella notte di Pasqua, mentre a bordo di un motoscafo si recavano verso la portaerei «Roosevelt» per un carico di sigarette. In lontananza, si scorgono i carabinieri sommozzatori che perlustrano lo specchio di mare ad un miglio circa da Cascel dell'Ovo, le motovedette della Guardia di Finanza che incrociano al largo, le imbarcazioni della capitaneria di porto e una decina di motoscafi sui quali hanno trovato posto parenti ed amici dei tre «corrieri del tabacco», i quali vogliono seguire da vicino la ricerca.

Ogni tanto uno di loro punta verso terra per portare qualche informazione a chi è rimasto ad affollare via Partenope e via Nazario Sauro. Per tutta la giornata le speranze sono andate deluse: tutte le notizie sono state negative. Verso mezzogiorno vi è stato un momento di speranza: avevano da qualche momento raggiunto lo specchio di mare dove si trovavano le varie imbarcazioni quando un sommozzatore è riemerso portando in superficie un giubbotto in tinta scura. Era tutto sporco di vernice. E' stato mostrato ai «luciani». I quali non hanno avuto esaltazione, non appartiene ai tre contrabbandieri.

Quella notte Achille Diiodato (39 anni, padre di cinque figli), Alberto Bravaccino (48 anni, padre di sei figli) e Nunzio Pipolo, poco più di trentenne, erano in compagnia di Achille Diiodato in un night-club di via Medina (affollato sempre di militari americani) ed aveva come un Coca-Cola. Il Diiodato, prima ed il Bravaccino, che li aveva raggiunti poco dopo, avevano notato il rigonfiamento della giacca all'altezza della cintura, avevano avvertito e raccontato poi a chi avrebbe dovuto attendere il loro ritorno a terra — che portasse con sé una bottiglia di whisky. E il Diiodato non avevano dato peso alla cosa. Erano stati poi agli «charters» di Mergellina dove i «marines» aveva voluto vedere per «emozioni» la permanenza di denaro per il consumo delle sigarette. Duemila e settecento dollari in contanti.

Alle 1.45 della notte di sabato santo aveva avuto notizia la trasferta di un carico di sigarette in un dei più agghiacciati ed efferati delitti che la cronaca abbia registrato a Napoli negli ultimi anni.

Evidentemente il «marine» — ben addestrato all'uso delle armi — aveva preparato il suo piano in ogni particolare. Infatti già due volte, nei dieci giorni di permanenza della portaerei a Napoli, aveva portato a terra piccoli quantitativi di sigarette e li aveva venduti. Poi era venuto il giorno di Pasqua e il Diiodato più grosso ed aveva voluto vedere ripetute volte i soldi in contanti.

Quella sera aveva preteso che una quarta persona — il «marine» Giuseppe Diiodato, restasse a terra e non prendesse posto sul veloce «Mercury». Edward Michael Cox si era seduto a poppa dell'imbarcazione accanto a sé Achille Diiodato. Alla guida del motoscafo vi era il giovane Pipolo, che teneva in una mano un apparecchio radio trasmittente, ed accanto a lui si trovava Alberto Bravaccino. A questo punto la ricostruzione dei fatti è molto difficile da fare giacché la tragica conclusione della traversata non ha avuto testimoni.

Gli amici dei tre che erano rimasti a terra per mantenere il contatto radio con la portaerei, hanno atteso invano il segnale stabilito. Hanno visto soltanto l'imbarcazione scomparire dietro la scogliera di Mergellina, ma perpendicolarmente alla costa e quindi nascondeva un ampio tratto di mare dalla parte di S. Lucia. Che cosa sia successo non è possibile stabilirlo con esattezza, ma i «luciani» sono convinti che il fuciliere dei «marines» abbia sparato con il silenzioso.

La detonazione — dicono — altrimenti avremmo dovuto sentirlo. Ed avrebbe freddato prima il Diiodato che gli sedeva accanto, poi il conduttore, il giovane Pipolo, che — dicono i «luciani» — non si è dovuto accorgere di nulla altrimenti, da grande esperto nella guida quale era, poteva fare una virata improvvisa e far scivolare via il motoscafo. Non c'è ombra di dubbio che Caterina Testa avesse bisogno di aiuto, e quindi di complici per portare avanti lo «affare», ma chi sono questi complici, ancora non si sa.

Sembra chiaro che dovesse gravitare tutti intorno alla clinica sulla via Tiberina dove sua Emma prestava servizio. Ed è dove faceva ricoverare puerpere nubi e madri che invece non potevano avere figli per poter poi portare avanti lo «cambio». Ed è altrettanto chiaro che, a questo punto, anche i genitori (assuli, quelli che hanno accettato di «acquistare» il bambino di un'altra donna, rischiano la denuncia e l'incriminazione.

NAPOLI, 4.

la portaerei dove è stato preso ieri mattina dagli agenti del commissariato dello scalo marittimo. Interrogato a caldo dal magistrato, il «marine» ha detto contraddittoriamente parecchie volte, secondo quanto è trapelato — di avere assistito ad una sparatoria fra contrabbandieri. Uno, infatti, gli aveva chiesto di vedere la sua pistola ed una volta innanzi ad un tavolo sparato contro i suoi due amici uccidendoli. Poi, aveva rivolto l'arma contro di lui, ma «i marines» (chiuso al corpo a corpo, ha detto) è riuscito a disarmarlo ed a gettarlo in mare.



Il marine USA, Edward Michael Cox

Poi, egli stesso aveva provveduto a far sparare in acqua le pallottole ed i bossoli che erano rimasti nella rivoltella per evitare di essere accusato di omicidio.

Il suo racconto non ha convinto nessuno ed il magistrato lo ha fatto rinchiudere nel carcere di Poggioreale quale indiziato di triplice omicidio volontario.

I soldi che avevano i contrabbandieri non sono stati ancora recuperati. La perquisizione fatta nella casa di un abitante a bordo della portaerei ha dato esito negativo. La «Roosevelt», intanto, stamane poco dopo le 10, ha lasciato il porto di Napoli.

Giuseppe Mariconda

Palermo

Ospedale antigienico: muore infermiera per l'epatite

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Una infermiera del Policlinico palermitano — Rosina Guarna, 62 anni, originaria di Reggio Calabria — è morta dopo tre giorni di spaventosa agonia, stroncata dall'epatite virale che le era stata diagnosticata da uno dei malati affetti alla sua assistenza, in patologia medica.

Su tragico caso — che ripropone drammaticamente i problemi della gestione ospedaliera in Sicilia — i sindacati CGIL e CISL (settori Università) hanno assunto immediata posizione con un documento-denuncia trasmesso non solo alle autorità sanitarie, ma anche alla procura della Repubblica, con il quale si sollecita l'apertura di una rigorosa inchiesta.

Esplacita l'accusa: Rosina Guarna è morta di epatite virale a causa di un contagio contratto in un reparto in cui lavorava da dieci anni, carenze del resto comuni a qualsiasi altra clinica di ospedale.

Mentre stamane la bara della povera infermiera usciva dal Policlinico, uno dei suoi compagni di lavoro ha dichiarato ai cronisti: «I malati rimangono nelle corsie, anche nei casi più preoccupanti, anche quando è accertato che un paziente è contagioso e dovrebbe quindi essere posto in assoluto isolamento. Lei è morta, ma negli ultimi anni altri otto di noi sono rimasti contagiati. Eppure, le proteste e le denunce non sono mai servite a nulla».

Rosina Guarna aveva contratto l'epatite virale la settimana scorsa, avvertendo i primi sintomi a casa. «Poi, giovedì scorso — racconta un'altra sua compagna di lavoro — le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate tanto che era stata ricoverata in questa stessa clinica dove per tanti anni aveva lei curato e assistito».

Stavolta, fummo noi ad occuparci di lei, ma inutilmente: è morta ieri pomeriggio dopo un'ora di coma epatico — per un attacco fulminante».

Come aveva potuto essere il contagio? «C'è da chiedersi se semmai come sia potuto accadere che finora a morire sia stata solo lei», ribatte un altro medico che ha curato i refettori, a volte siamo costretti a mangiare nei gabinetti. Non ci sono neanche spogliatoi e dormitori: spesso ci si ripara con una stoffa di plastica e si dorme in mezzo ai lettini. In queste condizioni, e per questa fine, Rosina Guarna lavorava per 73 mila lire al mese. Più l'indennità di rischio, cioè altre 3.75 lire. Il prezzo della morte. Dal novero dei destinatari della denuncia CGIL-CISL, sono stati deliberatamente esclusi il ministero che l'assessorato regionale alla sanità: il loro impegno per gli ospedali siciliani è interamente assorbito, in queste settimane, da una disguidata riforma che ha per posta la poltrona di commissario di un altro nosocomio di Palermo, quello di Villa Sofia il cui commissario socialista è stato, fatto destituito — a quanto pare — dal ministro democristiano, ma l'assessore sociale avrebbe tenuto con le stesse armi nei confronti del commissario fanfaniano. Il braccio di ferro continua.

g. f. p. c. d. s.

Riprende il processo contro il famoso latitante di Orgosolo

LA DIFESA DI MESINA DENUNCIA QUESTORE: FRODE PROCESSUALE

Le accuse contro il dott. Mangano attualmente in servizio a Reggio Calabria - La condanna all'ergastolo di «Grazianeddu» per l'uccisione dei baschi blu Ciavola e Grassia - «Non sono stato io a sparare ai due agenti» - La morte a raffiche di mitra mentre il ricercato era armato di fucile - I corpi rimossi senza l'autorizzazione del magistrato



La foto, scattata in un parco londinese, mostra l'ultima trovata delle autorità municipali in fatto di cadaveri per bambini: delle casette in plastica, dalle forme più strane, per essere all'interno d'aria fresca apponendo pompat. Il risultato è duplice: i piccoli si divertono e, insieme, evitano per qualche ora di respirare lo smog

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 4. «Se la legge è uguale per tutti, i questori Guarino, Mangano e Giabanelli devono rispondere di reati commessi ed avrebbero dovuto essere giudicati insieme a Graziano Mesina»: questo si legge nel documento con cui la difesa dell'ex latitante orgosolese ha impugnato la sentenza della Corte d'Assise di Sassari che condannava Mesina alla pena dell'ergastolo per la morte dei baschi blu Ciavola e Grassia.

Dopo questo bruciante atto di accusa, il difensore di Mesina avvocato Giannino Guiso ha deciso di presentare domanda di rinvio a giudizio nei confronti del vice questore dr. Angelo Mangano, attualmente in servizio a Reggio Calabria.

Il processo che si sta celebrando da qualche mese a Cagliari riguarda l'uccisione di Tumba Tumba, nelle montagne di Orgosolo. Come già ampiamente noto, sono emersi una serie di dati da cui potrebbe risultare — così sostiene l'accusa — che i due agenti Ciavola e Grassia, morti a Tumba Tumba, siano stati vittime «per un tragico errore» del fuoco incrociato di alcune pattuglie di baschi blu.

Nello stesso conflitto cadde ucciso, sotto il piombo dei militi, l'ex legionario spagnolo Miguel Alenza, divenuto lungotenente di Mesina.

La rimozione affrettata dei due cadaveri di Ciavola e Grassia è al centro delle contestazioni e della denuncia dell'avvocato Guiso contro Mangano. Infatti, per una serie di irregolarità imputate alla questura, morte dei due sventurati baschi blu, si susseguono le accuse di falso che coinvolgono non solo il vice questore Mangano, ma anche l'ex capo della Criminalpol in Sardegna dr. Guarino e l'allora questore di Nuoro dr. Giabanelli (attualmente a Bolzano).

Mesina, continua a sostenere di non essere stato lui ad uccidere Ciavola e Grassia: è stato il conflitto Tumba Tumba usato un fucile, mentre gli agenti vennero colpiti a morte da pallottole di mitra.

In un secondo tempo, la Procura di Nuoro chiese notizie circostanziate sulla rimozione dei cadaveri. In una lettera con la firma di questore Giabanelli, venne risposto al giudice inquirente che Ciavola e Grassia erano ancora vivi, per cui i loro corpi vennero rimossi e trasportati all'ospedale civile di Nuoro il medico legale, però, si dichiarò di parere contrario: i due baschi blu morirono a Tumba Tumba, e non in ospedale. Allora, perché furono rimossi i due cadaveri senza attendere la perizia del magistrato?

Un colpo di scena ulteriore ha rimesso in discussione ogni cosa: il questore Giabanelli ha dichiarato testualmente di non aver sottoscritto la lettera e di non essere stato al corrente del contenuto.

Giuseppe Podda

Cagliari

Sette ordini di cattura per i balletti rosa

CAGLIARI, 4.

Il sostituto procuratore della repubblica, dott. Ettore Angiolini, che conduce l'inchiesta sui «balletti rosa» avvenuti a Cagliari due anni fa, ha emesso questa sera sette ordini di cattura contro altrettante persone che sarebbero implicate nella vicenda. Come si ricorderà, il caso parlò dalla denuncia presentata dalla madre di Gabriella e Rita Fodde, due ragazze coinvolte nello scandalo.

Per il fido riserbo che copre le indagini non è stato possibile apprendere chi sono le sette persone e di che cosa sono accusate.

Palermo

Rapporto della Finanza sui 114 della «nuova mafia»

PALERMO, 4.

Un altro rapporto sulla «nuova mafia» è venuto aggiungendosi a quello presentato l'istate scorsa da polizia e carabinieri a carico di 114 persone tutte accusate di associazione per delinquere e sospettate di essere implicate nel traffico clandestino dei tabacchi e della droga.

Il nuovo dossier, che offre alla magistratura nuovi elementi a carico dei presunti mafiosi, è stato redatto dalla Guardia di finanza tendente l'estate scorsa. Il rapporto, comprendente circa 200 cartelle davanti scritte racchiuse in due grandi buste rosse sigillate, è stato consegnato stamane al giudice istruttore dott. Filippo Neri dal comandante della legione delle Fiamme gialle di Palermo, colonnello Oliva.

A differenza di quello presentato da polizia e carabinieri nel luglio 1971, e successivamente integrato nel mese di settembre, che si basava sulla constatazione di alcuni episodi delittuosi, il nuovo dossier della Guardia di finanza tende invece a sottolineare la consistenza patrimoniale dei «114», i facili arricchimenti di molti dei presunti mafiosi, i legami intercorrenti fra i vari esponenti della «nuova mafia».

Per la redazione del rapporto, la Guardia di finanza ha dovuto svolgere un intenso lavoro allargando le indagini in diverse città italiane nelle quali i boss della «nuova mafia» avevano stabilito la loro residenza e la base del loro traffico.

Tragedia a Lecco

Suicida nel fiume con la figlioletta

LECCO, 4.

Il guardiano della diga di Porto d'Adda ha trovato stamane, impigliati nella griglia della condotta forzata, i cadaveri di Rosa Bonalumi, 39 anni, di Merate (Como), e della figlioletta Lucia di 22 mesi, scomparse il 16 marzo. L'ultima persona a parlare, il 16 marzo scorso, è stata una sorella in un appartamento di via De Amicis a Merate. L'ultima persona a parlare, il 16 marzo scorso, è stata una sorella in un appartamento di via De Amicis a Merate.

Rosa Bonalumi si recò dalla sorella tenendo in braccio la figlioletta e disse che la vettura le serviva per andare a Lecco a fare acquisti. Dopo questo incontro Rosa Bonalumi scomparve. Sul sedile dell'automobile, abbandonata nelle vicinanze del fiume, a Caluso D'Adda, i carabinieri trovarono il corpo della donna e di non essere stato al corrente del contenuto.



Il grande cineasta a New York

Chaplin è tornato dopo venti anni



NEW YORK, 4. Venti anni dopo essere stato scacciato dalla repressione maccarthista, Charlie Chaplin ha rimesso piede negli Stati Uniti.

La stampa americana premia George C. Scott e Jane Fonda

NEW YORK, 4. I massimi riconoscimenti della stampa americana ai migliori attori cinematografici per il 1971 sono stati assegnati all'attore George C. Scott e all'attrice Jane Fonda.

Riconoscimenti internazionali per Penderecki

VARSAVIA, 4. Krzysztof Penderecki ha vinto con la sua Partita per clavicembalo e orchestra il premio Gustave Charpentier per la migliore opera del secolo.

Howard Hawks presidente a San Sebastiano
SAN SEBASTIANO, 4. Howard Hawks sarà il presidente della giuria del prossimo festival cinematografico internazionale di San Sebastiano.

Michèle Morgan torna al cinema

PARIGI, 4. Michèle Morgan torna al cinema dopo cinque anni di assenza, interpretando Les amis de mon fils.

La scomparsa di Ferdé Grofé

SANTA MONICA, 4. E' morto lunedì, all'età di ottanta anni, a Santa Monica in California, il musicista Ferdé Grofé.

In sciopero Cinecittà Luce e Italooleggio

Un nuovo sciopero della durata di due ore è stato attuato ieri dai dipendenti di Cinecittà, della Luce e dell'Italooleggio.

Beethoven alla TV L'«Eroica» sbriaciolata e ricomposta

Una buona puntata di «C'è musica e musica» La trasmissione potrebbe dischiudere la prospettiva di un nuovo modo di fare la musica in televisione.

Un premio a Firenze Fiorentini
DOMANI SERA, alle 21,30 nel corso di una rappresentazione di gala dello spettacolo Quando Roma era più piccola al Teatro Centrale.

in breve

Howard Hawks presidente a San Sebastiano
SAN SEBASTIANO, 4. Howard Hawks sarà il presidente della giuria del prossimo festival cinematografico internazionale di San Sebastiano.

L'intelligenza che guaio! in scena a Genova

GENOVA, 4. E' andata in scena, al Duca di Genova, in prima nazionale, la commedia dello scrittore Gherardo Gherardo L'intelligenza che guaio!

E' morto Vinicio Beretta

Il nota critico cinematografico Vinicio Beretta è morto improvvisamente l'altro ieri a Lugano.

le prime

Teatro Mein Kampf
Nella introduzione al libro tratto in un film Mein Kampf (realizzato in Svezia nel 1959 con titolo Den blodiga liden).

Le ricerche di Messiaen
Un'importante prima incisione assoluta è quella delle Visioni d'Amor per due pianoforti di Olivier Messiaen.

Un premio a Firenze Fiorentini

DOMANI SERA, alle 21,30 nel corso di una rappresentazione di gala dello spettacolo Quando Roma era più piccola al Teatro Centrale.

Interludio pastorale



L'attrice Gely Genca Italiana, nonostante il nome esotico ha debuttato nel cinema con il ventiduenne film di Vincent Thomas.

discoteca

Il quarto ed ultimo film del breve ciclo dedicato al regista francese Julien Duvivier. E' una pellicola - l'unica fra le quattro - girata nel dopoguerra ed è già indicativa della parabola discendente che Duvivier si avvia a compiere.

programmi

Table containing TV and Radio program schedules for various channels like Rai, Telepiù, and various radio stations.

RAI controcanale

LA MAGICA SALVEZZA - Avevamo rivelato la settimana scorsa, dopo averne vista la seconda puntata, che il discorso condotto nell'inchiesta Uomo e magia di Sergio Giordani...

oggi vedremo

IO E... (2°, ore 21,15)

I quindici minuti della rubrica «culturale» sono dedicati oggi all'incontro fra Guido Piovene e un quadro di Giovanni Bellini.

INCONTRO CON DIONNE WARRICK (1°, ore 21,30)

Un breve show di mezz'ora, come intermezzo prima del Mercoledì sport, con la cantante negra americana Dionne Warwick...

PANICO (2°, ore 21,30)

E' il quarto ed ultimo film del breve ciclo dedicato al regista francese Julien Duvivier. E' una pellicola - l'unica fra le quattro - girata nel dopoguerra ed è già indicativa della parabola discendente che Duvivier si avvia a compiere.

in breve

Table containing TV and Radio program schedules for various channels like Rai, Telepiù, and various radio stations.

Alle ore 18 la manifestazione con il compagno Enrico Berlinguer

# Venerdì a piazza Navona appuntamento di lotta attorno alle bandiere del PCI

Presiederà la compagna Rodano - Il compagno Poche tti parlerà sul tema delle pensioni - La solidarietà con i lavoratori della Coca Cola - Si prepara una grande partecipazione di massa - Gli incontri tra i cittadini e il PCI

In tutte le sezioni della città e della provincia si intensifica la mobilitazione per la manifestazione popolare e di lotta attorno alle bandiere del PCI di venerdì 7 aprile a piazza Navona, durante la quale parlerà il segretario generale del Partito, Enrico Berlinguer, capoluogo alla Camera per la nostra circoscrizione. La manifestazione sarà presieduta dalla compagna senatrice Marisa Rodano, inoltre il compagno Mario Poche tti, candidato alla Camera, parlerà su uno dei temi che sono al centro della battaglia politica dei comunisti: una pensione giusta e dignitosa. Ampio risalto nella grande manifestazione di lotta avranno anche il tema dell'occupazione, del diritto al lavoro, di un diverso sviluppo economico. Nel momento in cui la politica del governo Andreotti sgombrava la Coca Cola, i comunisti romani riaffermano la propria solidarietà con gli operai della fabbrica, e con tutti i quadri della grande manifestazione di lotta, che cercheranno di espandere la situazione. Folte delegazioni di lavoratori e lavoratrici diranno il proprio no alla

politica conservatrice della DC e ai rigurgiti fascisti, per fare del 7 maggio una giornata di grande avanzata del Partito Comunista, che permetta di imporre quella svolta democratica di cui l'Italia ha bisogno. Nei quartieri, nelle borgate, nei comuni della provincia e della regione i compagni delle sezioni e dei circoli della FGCR organizzano pullman, carovane di macchine per garantire la più ampia partecipazione popolare: 15 pullman sono stati già prenotati dalle sezioni della zona Est (Valmelaina, Tufello, San Basilio, Morano, Gramsci, Tiburtino III, Monte Sacro, Ponte Mammolo, Nomentano, Aguzzano, Vesuvio); 10 da quelle della zona Ovest (Donna Olimpia, Spinaceto, Fiumicino, Ostia Mare, Ostia Lido, Anzio, Nuova Magliana, Trullo). Parecchi pullman verranno direttamente dai cantieri e dai luoghi di lavoro; ieri sono stati prenotati dal Poligrafico Salario, dall'Autovox, dalla Sma e dalla Calce Cemento di Colferro.

Di grande rilievo si annuncia la partecipazione dei comuni della provincia: 5 pullman da Albano e 5 da Genzano, 4 da Velletri, 3 da Aricia, 2 da Frascati, Rocca di Papa, Marino, Ciampino, Anzio, Nettuno, 1 pullman da Monte Porzio, Montecompatri, Rocca Priora, Grottaferrata, Santa Maria delle Mole, Pratocchie, Ardea, Cecchinea, Pavia, Castelgandolfo.

La preparazione della manifestazione popolare di venerdì si intreccia con lo sviluppo delle iniziative di rafforzamento del Partito e con la raccolta dei fondi per la sottoscrizione elettorale. Anche nel corso delle festività pasquali il lavoro di tessamento e l'afflusso di nuovi recatati è continuato senza sosta. Altre tre sezioni romane hanno superato gli iscritti dello scorso anno. Si tratta dell'EUR, della Gramsci e della Morandini. Queste ultime due sezioni già complessivamente 405 tessere mentre nello scorso anno la sezione Tiburtino (dalla quale la Gramsci e la Morandini sono nate) aveva 32 tessere (nel 1971) e 318 (nel 1970). Altre tessere sono state ritirate dalla sezione Stefer (100), dai ferrovieri (50), da Borgata Fidene (33), da Porta Medaglia, Trevignano e Frascati (30), dalla U. Scattolon (24), da Nuova Tuscolana (20), da San Basilio e Anguillara (15), da Garbatella (12), da Nomentano (10), da Esquilino (8) e Cerreto (3).

Anche la sottoscrizione elettorale registra altri passi avanti. Versamenti in Federazione sono stati effettuati da Garbatella (100.000 lire), dalla Gramsci (80.000 lire), da Vesuvio (67.000 lire), da Donna Olimpia (53.000), da Torre Maura (35.000), da Porta Medaglia (30.000). Nuovi importanti risultati sono annunciati da numerose sezioni in vista della manifestazione di piazza Navona

Proseguono intanto gli incontri tra i cittadini e il PCI. Decine se ne terranno anche oggi. P. Milvio, ore 17, comitato (Trombadori); Santa Maria delle Mole, ore 18, com. (Vetere); Primavalle, ore 17,30, quartiere (Buffa); Trullo, ore 18,30, com. (O. Mancini); P. Villini, ore 19,30, assemblea (Trombadori); Trastevere, ore 18, com. (Giannantonio); San Oreste, ore 19, com. (Cesaroni); Anguillara, ore 20, com. (Modica); Aurelia, ore 18, zona Fornaciari (Borsari); Trionfale, ore 20, assemblea (Fusco); Monte Mario, ore 17, incontro con gli operai (Grucci); Monti Chiari (F. Frisco); Primavalle, ore 10, incontro con N. Scattolon; U. Scattolon, ore 18, com. (Quintili (Cuozzo); Quarto Miglio, ore 17,30, incontro (G. Prasca); Latino, ore 18, com. (Festilli); M. Linceo, ore 20, assemblea (Porta Maggiore, ore 18, com. (M. Pignolo (Magni-Ven-

Omicidio bianco in una cava tra Segni e Colferro

# Scaraventato nel vuoto dal trattore ribaltatosi

Andrea Campagna, 45 anni, forse non aveva nemmeno la patente per guidare la « pala » - E' morto sul colpo - Lascia la moglie ed una figlia

Adesso si sta tentando di capire se avesse la qualifica per guidare la pala meccanica; in caso contrario, le responsabilità sarebbero gravissime. Andrea Campagna, 45 anni, sposato con una figlia, è la vittima di questo ennesimo omicidio bianco; era alla guida della « pala », lungo uno scosceso pendio, e improvvisamente la macchina si è rovesciata, è rovinata in fondo ad una scarpata, raschiando nel pauroso volo l'uomo. Quando sono accorsi gli altri cavatori, per Campagna non c'era più nulla da fare: il volto devastato dal sangue, era morto sul colpo per la frattura della scatola cranica.

La tragedia si è compiuta ieri nelle prime ore del pomeriggio, in una cava di pietra che si trova alle « Fornaci », una località a metà strada tra Colferro e Segni, e di cui è proprietario un certo Rossi. Andrea Campagna non abitava comunque in nessuno di questi due paesi, era un pendolare, ogni giorno passava ore sul bus per raggiungere il posto di lavoro da Carpineto Romano, dove viveva in via Torricelli 111. Pochi biglietti da mille alla settimana, il sa-

lario; un lavoro sempre pericoloso, in cambio; la vita dei cavatori è durissima; spesso, troppo spesso, il superfruttamento al quale sono sottoposti è pauroso; tante sono le violazioni contrattuali. Andrea Campagna, a quel che hanno stabilito i carabinieri, era addetto da solo alla pala meccanica, una specie di grosso trattore con il quale raccoglieva in basso le pietre dopo le esplosioni e le portava sino alla sommità più alta della cava; dal ciglio alto della collina sventrata in basso ci sono almeno quindici metri. Un salto spaventoso. Campagna aveva completato un carico e stava salendo verso il punto più alto, la pala marciava, come al solito, sul ciglio dello strapiombo, in un punto cioè pericolosissimo. All'improvviso, per cause che non sono state ancora definite, c'è stato uno scarto; la macchina si è rovesciata su un fianco, proprio dalla parte della scarpata, ed è rotolata nel vuoto. Lo sventurato operaio non ha avuto nemmeno il tempo per tentare di salvarsi, la macchina lo ha messo sotto, lo ha travolto, lo ha trascinato nella caduta, lo ha schiacciato. I compagni di lavoro, appena accorsi, si sono resi conto che Campagna era morto ma non hanno potuto nemmeno estrarlo da soli, da sotto la pala; hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, da Colferro. Poi sono arrivati i carabinieri, da Segni, ed è cominciata l'inchiesta. Il primo, essenziale punto da chiarire, è questo: Andrea Campagna aveva la qualifica, la patente per guidare la pala meccanica?

### Attivo degli edili comunisti

Domani alle ore 18, nel teatro della Federazione, si svolgerà l'attivo degli edili comunisti. Devono partecipare i delegati comunisti di edilizia, edili, cementifici, delle fabbriche di legno; i rappresentanti delle segreterie di zona. Introdurrà il compagno Claudio Cianca, candidato alla Camera, presiederà il compagno Siro Treslini, della segreteria della Federazione.

Un episodio che conferma la drammatica crisi dell'occupazione

# Si presentano in 3 mila per 85 posti di lavoro

Assediato l'Ufficio di collocamento in via della Greca — Petizione per controllare l'avviamento al lavoro — Pauroso aumento dei disoccupati nell'ultimo anno



La folla di disoccupati ieri mattina davanti agli uffici di collocamento di via della Greca

Un altro episodio che dimostra quanto sia drammatica nella capitale la disoccupazione si è registrato ieri mattina: tremila lavoratori si sono presentati per 85 posti di lavoro. Davanti al portone dell'ufficio di collocamento, in via della Greca, a due passi dal Campidoglio, centinaia e centinaia di lavoratori occupati si sono assiepati nella mattinata con la speranza di essere assunti dalla STEFER e dall'ASA, una ditta appaltatrice dei servizi di trasporto nell'aeroporto di Fiumicino. I posti disponibili erano appena ottantacinque: 30 manovali e 23 manovali all'ASA.

Ognuno dei lavoratori, che da mesi attende una occupazione, aveva in mano i documenti necessari per concorrere a uno degli 85 posti: domanda e certificati dei carichi pendenti della Procura e della Pretura. Il portone è rimasto sbarrato mentre i commenti si infittivano. A un certo punto è stato deciso di inoltrare ai funzionari dell'ufficio di collocamento una petizione perché venisse ricevuta una delegazione con l'incarico di controllare la grandiosità delle assunzioni. In un batter d'occhio la petizione ha raccolto 1016 firme.

L'attesa è durata fino a mezzogiorno. Nei dintorni sostavano diversi automezzi della celere. Poi sono stati comunicati i nomi dei candidati prescelti, « ciò è avvenuto — è stato detto — in base alla legge sul collocamento ». I disoccupati, durante la forzosa attesa davanti all'ufficio di via della Greca, hanno anche improvvisato una specie di comizio chiedendo l'applicazione della legge 300 che impedisce la contrattazione privata di assunzioni. Tutte le richieste, infatti, dovrebbero avvenire attraverso l'ufficio di collocamento, e non in questo modo clientelaresimo e favoreggiamenti personali.

L'episodio avvenuto ieri mattina conferma la gravità della crisi che ha colpito i livelli di occupazione a Roma e nel Lazio. La crisi dell'edilizia, della piccola e media industria hanno provocato un pauroso aumento degli iscritti negli elenchi dell'ufficio di collocamento. La disoccupazione è passata in meno di 12 mesi da 23.388 unità a 37.013. Nonostante la gravità della situazione il governo e le autorità capitoline continuano a ignorare il problema dimenticandosi, fra l'altro, di mettere in pratica le proposte scaturite dal recente dibattito svoltosi al Campidoglio per la ripresa dell'occupazione.

Per un diverso sviluppo economico. Ecco le conseguenze della politica dc. Solo a Roma in dodici mesi i disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento sono passati da 23.388 a 37.013. L'impressionante aumento è dovuto in massima parte alla diminuzione degli occupati nell'edilizia.

	Marzo '71	Febbraio '72
Disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento dopo aver perduto il posto di lavoro	16.202	28.803
Disoccupati in cerca di una prima occupazione (giovani e casalinghe)	7.186	8.210
	23.388	37.013

● dal 1. gennaio al 30 settembre 1970 le ore lavorative fatte in meno e integrate dalla «Cassa» furono 77.866  
● dal 1. gennaio al 30 settembre 1971 le ore lavorative fatte in meno e integrate dalla «Cassa» sono state 1.401.372  
● Negli ultimi 18 mesi i lavoratori romani sono stati costretti a occupare ben 11 aziende per impedirne la smobilizzazione

Per un nuovo sviluppo economico

Più voti al PCI

Per la Camera

Per il Senato

Luigi Bordini arrestato a Ciampino dai carabinieri dopo un drammatico inseguimento

# REVOLTERE CONTRO LA «500» PER BLOCCARLO

## Era tra i rapinatori di Piazza Vittorio?

Il giovane era ricercato per rapina, associazione a delinquere e diserzione - Sospettato di aver preso parte alla tragica rapina del 13 marzo scorso, nella quale fu ucciso l'appuntato di polizia Antonio Cardilli - E' stato immobilizzato e ammanettato dopo una furiosa colluttazione

Un drammatico inseguimento a folle velocità per le strade di Ciampino, rovinato, una violenta colluttazione, un vero corpo a corpo. Così è stato arrestato dai carabinieri, nelle prime ore di ieri pomeriggio, Luigi Bordini, 22 anni, ricercato per rapina, diserzione ed associazione a delinquere. Ma su di lui pende qualcosa di ancora più grave: il giovane è sospettato di essere l'autista della banda di rapinatori che hanno ucciso con una raffica di mitra l'appuntato di polizia Antonio Cardilli durante la tragica rapina di piazza Vittorio, il 13 marzo scorso, che fruttò ai malviventi un bottino di 220 milioni. Luigi Bordini è anche sospettato di essere uno degli ultimi latitanti della cosiddetta « supergang », la banda capeggiata da Arnaldo Gesmundo, uno dei rapinatori di via Osoppo, arrestato con numerosi complici a febbraio. Una gang responsabile — secondo le accuse — di una lunga serie di rapine circa settanta anni fa, e il « colpo » record alle poste di Strasburgo, un miliardo e mezzo di bottino.

Comunque, per il momento, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vitale, che dirige l'inchiesta sulla rapina di piazza Vittorio, ha precisato che i sospetti sul giovane non sono ancora tali da concretizzare l'accusa di partecipazione all'assalto del furgone del Banco di Roma. Anche il capo della Mobile, D'Alessandro, ha confermato che non è ancora certa la che straghi ipotesi che Bordini sia implicato in quella rapina.

Come è avvenuta la cattura di Luigi Bordini, che era latitante fin da febbraio, quando era riuscito a sfuggire all'arresto, durante la « retata » che portò all'arresto di numerosi componenti della « supergang » di cui lui sarebbe stato l'autista romano? Era da tre giorni che Luigi Bordini era tenuto d'occhio dai carabinieri che lo avevano « avvertito » nelle zone del Tuscolano, dove abitano, in via Tuscolana 830, i genitori della moglie del latitante, Maria Grazia, 19 anni.

I carabinieri hanno scoperto, quindi, che il giovane, con la sua « 500 », targata N. 922988, col motore truccato e quindi in grado di raggiungere i 150 all'ora, si recava spesso in una casa di via Pirzio Biroli, in località Folgarelle, a Ciampino, una zona a ridosso della campagna.

### La fuga per i campi

Bordini, allora, ha fermato la sua « 500 » e ha cercato di fuggire. Ma lo trovarono al varco, proprio per questa eventualità, tre carabinieri su una Giulia color aragosta, con targa civile. I tre — l'appuntato Vigi, e i carabinieri Monti e Valentini, della compagnia Casilina — si sono gettati subito all'inseguimento del giovane che ha tentato di « seminarli » imboccando a tutta velocità una stradina laterale che si addenta in mezzo ai campi. A questo punto uno dei militari ha puntato la pistola e ha aperto il fuoco verso le gomme della velocissima vetturola, nel tentativo di bloccarla. Uno dei proiettili ha forato la coppa dell'olio, mentre un altro si è conficcato nel paraurti posteriore.



L'appuntato Cardilli, ucciso nella sanguinosa rapina di piazza Vittorio e Luigi Bordini, il giovane arrestato ieri a Ciampino



La vice direttrice di Rebibbia aveva una relazione con Vulcano

# Amore in cella con il walkie-talkie

Da palo fungeva Lucio De Lellis — L'arrivo dei secondini annunciato con la radiolina. Lettere d'amore nascoste sotto il letto — La donna invitata a nominarsi un difensore

### notizie in breve

**Primavalle: mostra sul quartiere**  
S'inaugura oggi, nei locali di via S. Igino Papa 218, alle ore 17, per iniziativa del comitato di quartiere di Primavalle, una mostra fotografica sui problemi della zona.

**Canti popolari al cinema « Arcione »**  
Domenica si terrà al cinema « Arcione » uno spettacolo di canzoni popolari con Giovanna Marini. La manifestazione, organizzata dal circolo culturale « Memore », inizierà alle ore 10. I biglietti sono in vendita presso l'Arca provinciale (in via degli Avignonesi) a trecento lire.

**Casa della Cultura: riunione di insegnanti**  
Domani, alle ore 17, presso la Casa della Cultura, in via del Corso 267, si riunisce il gruppo di lavoro sul libro di testo del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, in preparazione dell'assemblea generale che si svolgerà il 18. Il comitato promotore comunica che tutti i giorni, dalle 17 alle 19, funzionerà presso la Casa della Cultura una segreteria del centro.

La vice direttrice del reparto maschile del carcere di Rebibbia in cella a scambiarvi effusioni con il detenuto Marino Vulcano, condannato per omicidio e nel corridoio un altro carcerato, Lucio De Lellis, anche egli condannato per omicidio, a fare da palo con una radiolina ricetrasmittente.

Dell'episodio si sta occupando ora la procura della Repubblica che ha indiziato di reato la vice direttrice del carcere, Giuliana Meogrossi, per violazione dell'articolo 520 del codice penale e « congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale ». Una accusa, date le circostanze, decisamente divergente (anche se non per la donna).

Tutta la vicenda risale al novembre scorso: Lucio De Lellis e Marino Vulcano furono trovati in possesso di radioline ricetrasmittenti. In un primo tempo dall'inchiesta, svolta dai dirigenti del carcere, risultò che i due detenuti si servivano degli apparecchi per comunicare all'esterno « sentendosi soli ».

Il magistrato volle approfondivere però la vicenda e ordinò un sopralluogo nelle celle di Vulcano e di De Lellis: nel corso dell'ispezione furono rinvenute lettere e messaggi amorosi inviati a Marino Vulcano dal vice direttrice del carcere.

Come avvenivano gli incontri e come venivano evitate possibili sorprese? Secondo il sostituto procuratore che si occupa del caso, il dottor Sorcilli, Vulcano aveva incaricato De Lellis di fare da palo, mentre lui si intratteneva in qualche cella vuota o nella propria con la Meogrossi. De Lellis segnalava con la radiolina all'amico i movimenti degli agenti di custodia.

Sinceramente ricordiamo ora chi sono questi due detenuti al centro della vicenda. Vulcano, che era un brillante musicologo, critico d'arte, rappresentante editoriale, uccise il 28 dicembre del 1964 la donna con la quale viveva, Carla Torti; affermò di aver sparato alla donna mentre era in preda agli effetti di sedativi. Il suo omicidio fece nascere per la prima volta, nella storia penale italiana, l'ipotesi del delitto in stato di ipnosi. Tuttavia la corte lo riconobbe colpevole e lo condannò a 14 anni di reclusione.

De Lellis fu accusato di aver ucciso a scopo di rapina il 9 gennaio 1969 il pensionato Luigi Miliani, zio della moglie.

### I falsi muratori

Perché, allora, i carabinieri non hanno arrestato subito il Bordini? Abbiamo pensato di seguirlo i suoi movimenti — spiegano adesso i militari — sperando che ci portasse dai suoi complici, prima o poi... Poi, per non correre il rischio di perdere anche lui, i carabinieri hanno deciso di passare all'azione.

Numerosi militari, travestiti da muratori e manovali, già si trovavano, fin dalla mattinata di ieri, in un cantiere vicino alla casa dove abitano la moglie di Bordini e un figlio: la donna è in attesa di un altro bambino. Altri carabinieri hanno poi circondato l'edificio. Ma stavolta il ricercato si è accorto di quanto stava succedendo: immediatamente è sceso in fretta sulla strada, è balzato sul



Convocate d'urgenza le assemblee elettive su iniziativa del PCI

# La lotta della Coca Cola al Comune e alla Regione

Stasera il dibattito in Campidoglio - Picchettaggio permanente a palazzo Chigi - Sollecitato un incontro col presidente del Consiglio Andreotti

## Ecco come governa la DC

# PRONTE LE CASE MANCANO LE FOGNATURE

Succede in uno stabile di via Pincherle - Altri esempi della cattiva amministrazione della Democrazia cristiana

Campidoglio, fognature, opere di urbanizzazione e servizi che mancano. Siamo alle solite. Dove è la DC a decidere la vicenda di ogni abitante...? Sembra che la DC sia stata costruita dall'amministrazione delle poste e telegrafi per i propri dipendenti in via Pincherle (Ostiense) 530. Gli alloggi non possono essere consegnati in quanto il Comune

## Senza licenza e senza acqua

In via degli Ortaggi ed in via Eugenio Torelli Viollier (Pietralata) una serie di appartamenti — di proprietà della società Leone — non sono affittati, sarebbero a tutt'oggi privi di licenza edilizia. Nella zona è anche in atto una forte lotta per l'autorizzazione dei fitti che ha avuto come principale obiettivo, oltre all'essenza dei fitti stessi, alcune gravi condizioni igieniche dei fabbricati. Alcuni esempi: l'acqua potabile non proviene dall'ACEA ma da galleggianti non esiste un'efficace separazione tra gli scarichi del

## Spese di gestione per un ente scaduto

Ecco come amministrano certi enti controllati da dc e dal governo. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo per le case popolari ed economiche del Comune di Roma, a norma di statuto, scaduto da quattro anni ma nonostante questo fatto il Consiglio ha chiesto a circa 120 famiglie di dipendenti comunali di versare la somma di lire 200 milioni per la gestione di una casa in viale Moro Polo e Piazzale dei Partigiani (Ostiense) un considerevole aumento delle « spese di gestione » con il calcolo di oltre 14 anni di spese arretrate. Ma il vero indebitamento verso gli assegnatari è

## I giardini nelle scuole

La condizione in cui versano i giardini romani — è noto — non è certo dei migliori. Così anche per quei che, fino ad oggi, sono stati curati negli scuole, che nella quasi totalità dei casi — sono mantenuti in pessime condizioni. Per questo il consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo per le case popolari ed economiche del Comune di Roma, ha chiesto di poter usufruire

## Villa dei Gordiani

Grandate gravemente riservata. In un sito protetto, con la colonna interna dello scarico dei bagni e tutte le vasche da bagno di cemento ancora esistenti: questo lo stato del giardino di via Pisano 11, lotto 4, a Villa dei Gordiani, situazione che si commenta da sé. Per chiedere urgenti provvedimenti, che eliminino i gravi inconvenienti e i disagi per gli abitanti, i nostri consiglieri comunali Bencini, D'Agostini e Alessandrino, hanno presentato un'interrogazione agli assessori al Patrimonio e ai Lavori

## VITA DI PARTITO

C.D. — Monte Mario, ore 20.30: Tuscolano, ore 19; Frascati, ore 19, gruppo consiliare (Marcano); ZONE — Zona Nord, a Montesecco, ore 20, commissione Adunata (Boragna); Trionfale, ore 20, sul Pireo, sezioni di Aurelia, Balneario, Primavalle, Valle Aurelia, Ottaviano, Cecina, Capotondo, E. M. A. COSTA

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cella di Legge, ore 21, in delegazione: cellula di Architettura, ore 16, in Federazione. CORSI ELETTORALI — Mazono, ore 17 (Nicoletti); ALLE ORE 16.30, A TORPACCIANCA, ore 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000



Dedine di lavoratori sostano ogni giorno davanti alla tenda innalzata dagli operai della Coca Cola

I consigli comunali e regionale sono stati convocati di urgenza, rispettivamente oggi e domani con all'oggi la situazione della Coca Cola; l'attività unitaria di tutte le categorie ha deciso per martedì prossimo una grande manifestazione operaia, e popolare davanti allo stabilimento di via Tor Tre Teste, intanto continuano a giungere testimonianze di solidarietà e di attivo sostegno alla dura lotta dei lavoratori. Questo il quadro odierno della mobilitazione politica e sindacale che è venuta crescendo mano a mano in tutti questi giorni attorno alla vicenda della Coca Cola, per respingere i piani padronali e rispondere efficacemente a quelle forze politiche, la DC inanzitutto, che si sono dimostrati finora ostili. Aiuta a succedere agli interessi del monopolio americano.

La convocazione urgente delle due assemblee elettive, cui seguirà quella del consiglio di amministrazione della Coca Cola, è venuta su iniziativa del gruppo comunista; i consiglieri del PCI infatti già sabato scorso si erano immediatamente recati al Campidoglio e alla regione e avevano chiesto che immediatamente le assemblee si riunissero per discutere e decidere iniziative concrete in sostegno della battaglia in atto alla Coca Cola.

Terza mattina mentre è iniziato il picchettaggio permanente di palazzo Chigi i lavoratori che ancora occupano « seppure esterne » — come essi stessi hanno sottolineato — lo stabilimento, si sono recati alle assemblee: dopo essersi incontrati con i compagni Ferrara e Gigliotti sono stati ricevuti dal presidente della assemblea regionale Palleschi. Nell'incontro i lavoratori hanno chiesto l'intervento della Regione in appoggio alla loro lotta e in particolare per ottenere la Cassa integrazione e che una delegazione regionale — rappresentanza dei dipendenti possano partecipare alle trattative a livello governativo. I compagni Ferrara e Gigliotti dal canto loro, hanno dato la propria assidua sede che nella prossima seduta del consiglio (quella di domani) il gruppo del PCI promuoverà le iniziative di lavoro. I lavoratori in appoggio alla loro lotta nella nuova delicata fase aperta dalla intimidatoria decisione di sgombrare dello stabilimento occupato. Le delegazioni sono state ricevute dall'assessore ai problemi del lavoro Gabibbo.

Un'altra delegazione si è recata alla provincia dove è stata ricevuta dal presidente dell'amministrazione La Morgia, il quale « ha promesso il suo interessamento presso la commissione di amministrazione comunale e della Giachetta, G. Antonelli, D. Asciolla, R. Aulicchio, in programma venerdì, Schuberl, Debussy, Turchi. ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI (Auditorium S. Leone Magno - Tel. 594.472) Sabato alle 17.30 all'Auditorium S. Leone Magno (V. Bolzano, Tel. 594.472) Sabato alle 17.30 al Pal. Moravec. In programma musiche di Beethoven, Janacek, Debussy, Chopin.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 654601/3) Piccolo Teatro di Milano pres. « Lulu » di F. Wedekin con V. Corticci, A. Vali, M. Tucceri, R. Ricci, Regia P. Carraro. BELLI (Piazzale San'Antonio 11-A - Tel. 480.554) Chiuso per allestimento nuovo spettacolo.

BORGHI E SPIRITO (Via del Patrocinio, 11 - Tel. 4542674) Domenica alle 16.30 la C.14 D'Orléans - Palmi pres. « Cassandra » di Ignazio Mio. Prezzi familiari. CENTRE (Via Celsa, 6 - Telefono 682720) Alle 21.30 Firenze Fiorentini in « Quando Roma era più piccola ».

DEI DIOSCURI (Via Pisacena 1 - Tel. 4754428) Domenica e domani alle 21.15 il GAD-ATAC « L'ENFAL » di Roma in « L'italiano selvaggio ». MASCHELOV (Via Podgora, 1 - Tel. 315373) Alle 21.15 « C.14 » e « C.15 » e « C.16 » e « C.17 » e « C.18 » e « C.19 » e « C.20 » e « C.21 » e « C.22 » e « C.23 » e « C.24 » e « C.25 » e « C.26 » e « C.27 » e « C.28 » e « C.29 » e « C.30 » e « C.31 » e « C.32 » e « C.33 » e « C.34 » e « C.35 » e « C.36 » e « C.37 » e « C.38 » e « C.39 » e « C.40 » e « C.41 » e « C.42 » e « C.43 » e « C.44 » e « C.45 » e « C.46 » e « C.47 » e « C.48 » e « C.49 » e « C.50 » e « C.51 » e « C.52 » e « C.53 » e « C.54 » e « C.55 » e « C.56 » e « C.57 » e « C.58 » e « C.59 » e « C.60 » e « C.61 » e « C.62 » e « C.63 » e « C.64 » e « C.65 » e « C.66 » e « C.67 » e « C.68 » e « C.69 » e « C.70 » e « C.71 » e « C.72 » e « C.73 » e « C.74 » e « C.75 » e « C.76 » e « C.77 » e « C.78 » e « C.79 » e « C.80 » e « C.81 » e « C.82 » e « C.83 » e « C.84 » e « C.85 » e « C.86 » e « C.87 » e « C.88 » e « C.89 » e « C.90 » e « C.91 » e « C.92 » e « C.93 » e « C.94 » e « C.95 » e « C.96 » e « C.97 » e « C.98 » e « C.99 » e « C.100 » e « C.101 » e « C.102 » e « C.103 » e « C.104 » e « C.105 » e « C.106 » e « C.107 » e « C.108 » e « C.109 » e « C.110 » e « C.111 » e « C.112 » e « C.113 » e « C.114 » e « C.115 » e « C.116 » e « C.117 » e « C.118 » e « C.119 » e « C.120 » e « C.121 » e « C.122 » e « C.123 » e « C.124 » e « C.125 » e « C.126 » e « C.127 » e « C.128 » e « C.129 » e « C.130 » e « C.131 » e « C.132 » e « C.133 » e « C.134 » e « C.135 » e « C.136 » e « C.137 » e « C.138 » e « C.139 » e « C.140 » e « C.141 » e « C.142 » e « C.143 » e « C.144 » e « C.145 » e « C.146 » e « C.147 » e « C.148 » e « C.149 » e « C.150 » e « C.151 » e « C.152 » e « C.153 » e « C.154 » e « C.155 » e « C.156 » e « C.157 » e « C.158 » e « C.159 » e « C.160 » e « C.161 » e « C.162 » e « C.163 » e « C.164 » e « C.165 » e « C.166 » e « C.167 » e « C.168 » e « C.169 » e « C.170 » e « C.171 » e « C.172 » e « C.173 » e « C.174 » e « C.175 » e « C.176 » e « C.177 » e « C.178 » e « C.179 » e « C.180 » e « C.181 » e « C.182 » e « C.183 » e « C.184 » e « C.185 » e « C.186 » e « C.187 » e « C.188 » e « C.189 » e « C.190 » e « C.191 » e « C.192 » e « C.193 » e « C.194 » e « C.195 » e « C.196 » e « C.197 » e « C.198 » e « C.199 » e « C.200 » e « C.201 » e « C.202 » e « C.203 » e « C.204 » e « C.205 » e « C.206 » e « C.207 » e « C.208 » e « C.209 » e « C.210 » e « C.211 » e « C.212 » e « C.213 » e « C.214 » e « C.215 » e « C.216 » e « C.217 » e « C.218 » e « C.219 » e « C.220 » e « C.221 » e « C.222 » e « C.223 » e « C.224 » e « C.225 » e « C.226 » e « C.227 » e « C.228 » e « C.229 » e « C.230 » e « C.231 » e « C.232 » e « C.233 » e « C.234 » e « C.235 » e « C.236 » e « C.237 » e « C.238 » e « C.239 » e « C.240 » e « C.241 » e « C.242 » e « C.243 » e « C.244 » e « C.245 » e « C.246 » e « C.247 » e « C.248 » e « C.249 » e « C.250 » e « C.251 » e « C.252 » e « C.253 » e « C.254 » e « C.255 » e « C.256 » e « C.257 » e « C.258 » e « C.259 » e « C.260 » e « C.261 » e « C.262 » e « C.263 » e « C.264 » e « C.265 » e « C.266 » e « C.267 » e « C.268 » e « C.269 » e « C.270 » e « C.271 » e « C.272 » e « C.273 » e « C.274 » e « C.275 » e « C.276 » e « C.277 » e « C.278 » e « C.279 » e « C.280 » e « C.281 » e « C.282 » e « C.283 » e « C.284 » e « C.285 » e « C.286 » e « C.287 » e « C.288 » e « C.289 » e « C.290 » e « C.291 » e « C.292 » e « C.293 » e « C.294 » e « C.295 » e « C.296 » e « C.297 » e « C.298 » e « C.299 » e « C.300 » e « C.301 » e « C.302 » e « C.303 » e « C.304 » e « C.305 » e « C.306 » e « C.307 » e « C.308 » e « C.309 » e « C.310 » e « C.311 » e « C.312 » e « C.313 » e « C.314 » e « C.315 » e « C.316 » e « C.317 » e « C.318 » e « C.319 » e « C.320 » e « C.321 » e « C.322 » e « C.323 » e « C.324 » e « C.325 » e « C.326 » e « C.327 » e « C.328 » e « C.329 » e « C.330 » e « C.331 » e « C.332 » e « C.333 » e « C.334 » e « C.335 » e « C.336 » e « C.337 » e « C.338 » e « C.339 » e « C.340 » e « C.341 » e « C.342 » e « C.343 » e « C.344 » e « C.345 » e « C.346 » e « C.347 » e « C.348 » e « C.349 » e « C.350 » e « C.351 » e « C.352 » e « C.353 » e « C.354 » e « C.355 » e « C.356 » e « C.357 » e « C.358 » e « C.359 » e « C.360 » e « C.361 » e « C.362 » e « C.363 » e « C.364 » e « C.365 » e « C.366 » e « C.367 » e « C.368 » e « C.369 » e « C.370 » e « C.371 » e « C.372 » e « C.373 » e « C.374 » e « C.375 » e « C.376 » e « C.377 » e « C.378 » e « C.379 » e « C.380 » e « C.381 » e « C.382 » e « C.383 » e « C.384 » e « C.385 » e « C.386 » e « C.387 » e « C.388 » e « C.389 » e « C.390 » e « C.391 » e « C.392 » e « C.393 » e « C.394 » e « C.395 » e « C.396 » e « C.397 » e « C.398 » e « C.399 » e « C.400 » e « C.401 » e « C.402 » e « C.403 » e « C.404 » e « C.405 » e « C.406 » e « C.407 » e « C.408 » e « C.409 » e « C.410 » e « C.411 » e « C.412 » e « C.413 » e « C.414 » e « C.415 » e « C.416 » e « C.417 » e « C.418 » e « C.419 » e « C.420 » e « C.421 » e « C.422 » e « C.423 » e « C.424 » e « C.425 » e « C.426 » e « C.427 » e « C.428 » e « C.429 » e « C.430 » e « C.431 » e « C.432 » e « C.433 » e « C.434 » e « C.435 » e « C.436 » e « C.437 » e « C.438 » e « C.439 » e « C.440 » e « C.441 » e « C.442 » e « C.443 » e « C.444 » e « C.445 » e « C.446 » e « C.447 » e « C.448 » e « C.449 » e « C.450 » e « C.451 » e « C.452 » e « C.453 » e « C.454 » e « C.455 » e « C.456 » e « C.457 » e « C.458 » e « C.459 » e « C.460 » e « C.461 » e « C.462 » e « C.463 » e « C.464 » e « C.465 » e « C.466 » e « C.467 » e « C.468 » e « C.469 » e « C.470 » e « C.471 » e « C.472 » e « C.473 » e « C.474 » e « C.475 » e « C.476 » e « C.477 » e « C.478 » e « C.479 » e « C.480 » e « C.481 » e « C.482 » e « C.483 » e « C.484 » e « C.485 » e « C.486 » e « C.487 » e « C.488 » e « C.489 » e « C.490 » e « C.491 » e « C.492 » e « C.493 » e « C.494 » e « C.495 » e « C.496 » e « C.497 » e « C.498 » e « C.499 » e « C.500 » e « C.501 » e « C.502 » e « C.503 » e « C.504 » e « C.505 » e « C.506 » e « C.507 » e « C.508 » e « C.509 » e « C.510 » e « C.511 » e « C.512 » e « C.513 » e « C.514 » e « C.515 » e « C.516 » e « C.517 » e « C.518 » e « C.519 » e « C.520 » e « C.521 » e « C.522 » e « C.523 » e « C.524 » e « C.525 » e « C.526 » e « C.527 » e « C.528 » e « C.529 » e « C.530 » e « C.531 » e « C.532 » e « C.533 » e « C.534 » e « C.535 » e « C.536 » e « C.537 » e « C.538 » e « C.539 » e « C.540 » e « C.541 » e « C.542 » e « C.543 » e « C.544 » e « C.545 » e « C.546 » e « C.547 » e « C.548 » e « C.549 » e « C.550 » e « C.551 » e « C.552 » e « C.553 » e « C.554 » e « C.555 » e « C.556 » e « C.557 » e « C.558 » e « C.559 » e « C.560 » e « C.561 » e « C.562 » e « C.563 » e « C.564 » e « C.565 » e « C.566 » e « C.567 » e « C.568 » e « C.569 » e « C.570 » e « C.571 » e « C.572 » e « C.573 » e « C.574 » e « C.575 » e « C.576 » e « C.577 » e « C.578 » e « C.579 » e « C.580 » e « C.581 » e « C.582 » e « C.583 » e « C.584 » e « C.585 » e « C.586 » e « C.587 » e « C.588 » e « C.589 » e « C.590 » e « C.591 » e « C.592 » e « C.593 » e « C.594 » e « C.595 » e « C.596 » e « C.597 » e « C.598 » e « C.599 » e « C.600 » e « C.601 » e « C.602 » e « C.603 » e « C.604 » e « C.605 » e « C.606 » e « C.607 » e « C.608 » e « C.609 » e « C.

Coppa dei Campioni Stasera a San Siro (ore 21) contro il Celtic
Vittoria d'obbligo per l'Inter perché a Glasgow sarà dura

Nei'entusiasmo partita al Palasport
SIMMENTHAL «TRICOLORE»
Battuto l'Ignis nello spareggio: 64-60

Coppa dell'UEFA
Milan prudente col Tottenham

I rossoneri che si avvalgono del rientro di Anquilletti punteranno allo 0-0

Nostro servizio
Londra, 4

Il Milan ha travolto la Manica con molte ambizioni e qualche timore. Contro il Tottenham nella partita di andata delle semifinali della Coppa Uefa gioca una carta forse decisiva.

Rocco come sempre fa bene i conti. Considera che per il ritorno avrà finalmente a disposizione la squadra al gran completo.

Vieri e Bordon acciaccati - L'allenatore Stein punta al pareggio - Invernizzi prudente non fa previsioni sull'incontro

Dal nostro inviato CERNOBIO, 4

Vigilia di Inter-Celtic, semifinale di Coppa dei Campioni. A Cernobio, sul lago di Corno, quartiere generale scozzese, Mister Stein si dimostra acido con i giornalisti italiani.

Per reazione quindi Stein è oggi scorbuto al limite della maleducazione. Non annuncia la formazione, non fornisce nemmeno i nomi degli indisponibili.

SCONFITTA DI URTAIN



SAN JUAN (Porto Rico), 4 - Il campione d'Europa dei pesi massimi, lo spagnolo Jose Manuel Ibar «Urtain», è stato battuto ai punti ieri notte allo stadio Bihorn di San Juan di Porto Rico.

I milanesi con un finale avvincente hanno capovolto la situazione che li aveva visti chiudere in svantaggio il primo tempo

SIMMENTHAL: Jellini (10), Brunetti (12), Masini (8), Bariviera (12), Cerioni (8), Kenney (12), Giomo (0). Non entrati: Jacuzzo, Ferrari e Bianchi.

IGNIS: Rusconi (2), Flaborea (2), Zanatta (2), Horri (4), Meneghin (22), Gennari (2), Raga (2), Ossola (0). Non entrati: Malacchi e Vigna.

ARBITRI: Fiorio e Marilini di Roma.

Il Simmenthal di Milano si è laureato, ieri sera, campione italiano della Serie A di basket, battendo di strettissima misura i campioni uscenti dell'Ignis di Varese per 64-60.

Inter-Celtic niente TV?

MILANO, 4 - L'Inter ha reso noto che a partita di domani sera con il Celtic avrà inizio alle 21 (e non alle 21,15 come precedentemente stabilito).

MLAN: Cudicini, Sabadini, Zignoni, Anquilletti, Schellinger, Rossato, Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Colin.

ARBITRO: Medina Iglesias (Spagna). Romolo Lenzi

Venerdì alla «Convention Hall» di Miami Beach

Tra Foster e Rondon in palio il mondiale mediomassimi

Per la prima volta sarà unificato il titolo della categoria - Foster appare favorito ma il venezolano non è da sottovalutare



Miami, 4. Nel mondo del pugilato, travagliato da una gran confusione di campioni riconosciuti da questa o quella organizzazione e ignorati da questa o quell'altra, sta per farsi un po' di luce.

Il mondo del pugilato, travagliato da una gran confusione di campioni riconosciuti da questa o quella organizzazione e ignorati da questa o quell'altra, sta per farsi un po' di luce.

BRONZO PER MONTANO

Medaglia di bronzo ai campionati mondiali di sciabola classificandosi terzo dietro il sovietico Pavlenko, medaglia d'oro e Galassi (Ungheria).

Queste le formazioni: INTER: Vieri (Bordon), Bellugi, Facchetti, Bertini, Orioli, Burgnich, Jair, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi, N. 12 Canagahan, N. 13 Johnstone (Hood), N. 14 Davidson, N. 15 Deans.

Carrellata sugli altri incontri delle Coppe

L'Ajax contro il Benfica parte come gran favorita

Gli olandesi hanno vinto la Coppa dei Campioni lo scorso anno. In Coppa delle Coppe: Dynamo Berlino-Dynamo Mosca e Bayern-Rangers - Nella Coppa UEFA: Ferencvaros-Wolverhampton

Comincia il mese decisivo delle Coppe europee. Le partite di andata delle semifinali e fra quindici giorni le partite di ritorno, poi le sei squadre che avranno conquistato il passaggio ai finali saranno tutte in tempo per affilare le armi in vista dei più impegnativi confronti.

Da notare che le quattro squadre finaliste hanno già vinto la Coppa dei Campioni: il Benfica nel 1961 e 1962, l'Inter nel 1964 e 1965, il Celtic nel 1967 e l'Ajax nel 1971.

Ad Amsterdam si gioca Ajax (Olanda) contro Benfica (Portogallo), a Milano Inter (Italia) contro Celtic (Scozia).

COPPA DEI CAMPIONI - A Berlino: Dynamo Berlino (DDR) contro Dynamo Mosca (Unione Sovietica).

COPPA DELLE COPPE - A Berlino: Bayern Monaco (FRG) contro Glasgow Rangers (Scozia).

COPPA UEFA - A Londra: Tottenham (Inghilterra) contro Milan (Italia); a Budapest: Ferencvaros (Ungheria) contro Wolverhampton (Inghilterra).

I provvedimenti dovrebbero essere resi noti in settimana

L'inchiesta sul «caso» Rivera è nelle mani del presidente Franchi

Gianni Rivera ha giocato domenica l'ultima partita di questo campionato a San Siro? Attentamente il match con il Bologna il Milan tornerà a giocare in casa il 23 aprile (contro il Torino) e per quella data la Commissione Disciplinare della Lega potrebbe avere preso le sue ultime decisioni in merito alle gravi accuse rivolte dal capitano rossoneri agli arbitri in generale e a Michelotti e Campanati in particolare.

L'inchiesta sulle dichiarazioni di Rivera, ordinata da Franchi e condotta dall'Ufficio inchieste federali, è terminata ed è stata consegnata al presidente della Federcalcio Franchi e in settimana dovrebbero essere rese note le risultanze: se il capitano milanista sarà deferito alla Commissione Disciplinare federale, se ne stia in panchina lasciando il posto a Hood, attuale capo cannoniere della squadra con diciotto reti, e che, infine, l'alternativa Davidson-Dalglish per la maglia n. 8 possa favorire quest'ultimo perché più del collega portato alla manovra e alla copertura.

In definitiva, da quanto si è potuto intuire nel corso dell'allenamento che il Celtic ha sostenuto nella tarda mattinata a Maslianico, dovrebbero essere solo due i dubbi della formazione scozzese: uno per il ruolo di estrema destra e Davidson-Dalglish (eletto calciatore scozzese dell'anno) per un posto nella difesa.

Il centrocampo sarà affidato alla regia di Callaghan ed esperto Murdoch che si varrà, oltre che della stabile collaborazione in zona di Dalglish e Davidson, di Callaghan anche dei rientri continui delle due ali e degli sgancamenti dei difensori, così come prevede il modulo.

In prima linea l'ordigno italiano Macari, ventenne cannoniere del Celtic in Coppa, corteggiato da numerose società inglesi, il mancino Lennox dal tiro fulmineo, lo sguscante Johnstone e il frotoliero Hood avranno il compito di guidare.

Il suo «E' già un onore essere arrivata in semifinale ed essere così tra le prime quattro squadre europee», ha il sapore di un mietere le mani avanti, non si sa se solo per scaramanzia, per abituare gli effetti di un'attuale caduta che potrebbe accelerare il processo di rinnovamento, ormai inderogabile, della squadra.

«Ormai - commenta Invernizzi - lo scudetto è perduto. La coppa dei Campioni, dove forse più che in campionato riusciamo ad esprimere grinta e concentrazione, è la nostra ultima speranza di salvezza per restare nel giro.

A Napoli venerdì la corsa «Tris»

Sedici cavalli sono annunciati per il premio Une De Mai, in programma venerdì 7 aprile nell'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come «Tris» della settimana.

PREMIO UNE DE MAI (lire 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) a m. 2000: Reich, Quamdi, Parigi, Stefan, Soriani, Lirace, Fulgido, Templaro, Toledo, Serchio; a 2080: Satrio, Quifuni, Rendò, Salso, Fantomas, Adorno.

Modena: Remondini si dimette da allenatore

Il consiglio d'amministrazione della Modena, ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo della Modena F.C. s.p.a. comunica che il cav. Leandro Remondini ha rassegnato in data odierna le proprie dimissioni da allenatore.

Il consiglio direttivo, nel prendere atto, ha ringraziato per la collaborazione prestata ed in attesa di adottare le necessarie decisioni per la sua sostituzione, ha provvisoriamente affidato l'incarico per la conduzione tecnica della squadra al signor Armando Cavazzuti.

Già da tempo i rapporti tra l'allenatore e i dirigenti erano tesi; dal canto loro, anche gli sportivi contestavano Remondini, mentre questi non si è ritenuto il solo responsabile degli errori commessi nel corso della campagna vendite-acquisti ed ha respinto l'accusa di essere l'unico responsabile della crisi che ha investito la squadra gialloblù.

Torniamo al Foster polemico e cattivello. Ha ricordato ai giornalisti che Bill Brennan, il presidente della WBA, sarà in prima fila, a bordo

«Disciplinare» come sembra ormai probabile (il fatto che Michelotti sia stato comandato ad assistere al match con il Bologna il Milan tornerà a giocare in casa il 23 aprile (contro il Torino) e per quella data la Commissione Disciplinare della Lega potrebbe avere preso le sue ultime decisioni in merito alle gravi accuse rivolte dal capitano rossoneri agli arbitri in generale e a Michelotti e Campanati in particolare.

Un grande corteo di giovani per la democrazia nella RFT e la distensione in Europa

Migliaia di bandiere rosse a Stoccarda

La manifestazione si è svolta durante i lavori del congresso della SDAJ, l'organizzazione di classe della gioventù lavoratrice tedesco-occidentale... Definiti i «cinque diritti fondamentali» delle masse giovanili - Sottolineato il legame fra la lotta contro il capitalismo monopolistico e la battaglia per la ratifica dei trattati di Mosca e Varsavia

STOCCARDA. 4 - Un corteo di migliaia di giovani con tante bandiere rosse, quante da anni non si vedevano nella capitale...

cratica a tutti i livelli; il diritto a vivere ed a lavorare in una clima pacifica e fuori del militarismo e del neonazismo. Queste indicazioni politiche sono state...



LA MORTE SUL GHIACCIO Ha slittato sul fondo ghiacciato, questo pullman carico di viaggiatori, e si è rovesciato finendo fuori strada. Si uolano, a destra, i corpi pietosamente ricoperti di quattro vittime; altri 16 viaggiatori sono ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. La scagura è avvenuta alle porte della città di Rochester, nel Minnesota (USA)

Gian Franco Fata

Bilancio ampiamente positivo della Fiera primaverile di Lipsia

La cecità dei governanti democristiani ostacola i nostri rapporti con la RDT

Dichiarazioni di espositori italiani: lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche con la Repubblica democratica tedesca è indispensabile per lo sviluppo del commercio - Successo delle organizzazioni cooperative - La rassegna tedesco-orientale punto d'incontro fra i paesi dell'Est e dell'Ovest - Il ricco padiglione dell'URSS - La presenza della Finsider, della Olivetti e di altre aziende

Dal nostro inviato

LIPSIA. 4 - Caratterizzata da una forte partecipazione internazionale e da un'atmosfera che non è stata mai avvertita in questa città...

mi d'interesse reciproco. C'è da dire che il silenzio diplomatico? Qualche grossa novità, o come è più facilmente intuibile, la mancanza di iniziative politiche da parte del nostro governo?

Concluso il congresso del PC finlandese

HELSINKI. 4.

Si sono conclusi domenica ad Helsinki i lavori del XVI Congresso del Partito comunista della Finlandia.

Ino Iselli

Vietato un colloquio di Panagulis con la madre

Impedito alla Mercuri di partecipare ai funerali del padre

ATENE. 4. ha detto la signora Panagulis. Le autorità del carcere, negandole il permesso di visitare Alessandro...

Il terrore fascista nel piccolo paese latino-americano

Il sindacalista Ramos rapito in Guatemala e minacciato di morte

E' uno dei più conosciuti dirigenti del movimento operaio e contadino guatemalteco - Più volte arrestato e torturato in carcere, è stato sequestrato il 12 febbraio - Drammatico appello all'opinione pubblica mondiale

Ci è giunto da Città del Guatemala un drammatico appello volto a far conoscere al mondo la minaccia di morte che grava sul dirigente sindacale guatemalteco José Ramos Ramos.

È stato arrestato nel '57, ma grazie alle forze civili massicce che si manifestavano in quel momento, riconquistò la libertà dopo un anno e mezzo...

«Il programma di rinnovamento dell'Italia»

Articolo di "Trybuna Ludu" sul XIII Congresso del PCI

Una forza compatta e responsabile, che si basa sui numerosi iscritti, sui milioni di voti, sul prestigio ottenuto nei luoghi che amministra, sul profondo legame con le masse, e che rappresenta l'avvenire

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. 4. Sotto il titolo «Il programma di rinnovamento dell'Italia» il corrispondente da Roma di Trybuna Ludu, Dominik Horodnski...

Paola Boccardo

Risulta da un sondaggio d'opinione

LA META' DEI FRANCESI CONTRO IL REFERENDUM

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 4. L'istituto francese di opinione pubblica IFOPOP ha pubblicato i risultati del suo primo sondaggio relativo al referendum del prossimo 23 aprile.

Augusto Pancaldi

Unificate entro 11 mesi le forze palestinesi

IL CAIRO. 4. Il comitato esecutivo della Organizzazione per la liberazione della Palestina ha approvato all'unanimità il programma di esecuzione del progetto per l'unificazione delle organizzazioni di resistenza, dal punto di vista militare, finanziario e dell'informazione.

In un articolo sulla sicurezza europea

LA «PRAVDA» DENUNCIA LE MANOVRE DEI DC DI BONN CONTRO LA PACE

Sabotare la ratifica dei trattati di Mosca e di Varsavia significa schierarsi contro l'attenuazione della tensione in Europa

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4. In un articolo a firma Jurj Giukov la Pravda di stamane fa il punto sui positivi progressi compiuti in vista della convocazione della conferenza per la sicurezza europea...

linea Ovest e infine l'accordo, sempre su Berlino Ovest, tra RFT e RDT.

Da allora, per diciotto anni, ha continuato instancabilmente, al pari dei più conseguenti e decisi dirigenti operai, la lotta, agendo nell'interesse degli operai, per la difesa del proprio lavoro e salvando la sua vita; e non ha mai rinunciato ad aiutare tutti i compagni operai...

ROMOLO CACCAVALE

